

Rassegna stampa mensile ad uso interno realizzata gratuitamente per il Gruppo di Ladispoli  
dell'ANMI dal socio Fr-Ph Durbach (tessera n. 351729)

## RASSEGNA STAMPA “MARINA”

Gennaio 2018

## INDICE

MARO.....	4
Marina e Guardia Costiera aderiscono al progetto Museo Navigante. La goletta Oloferne da gennaio nel Mediterraneo.....	5
Nave Carabinieri nel Golfo di Taranto si esercita con la marina egiziana.....	7
Fincantieri 04/01 .....	8
Dove va l'industria europea della difesa? .....	9
Lavori extra su fregate, chiesto sequestro 15 mln a De Giorgi -Da procura Corte Conti. Ex capo Marina accusato danno erariale.....	11
Salpa il Museo navigante, viaggio di 1800 miglia in 25 tappe - Parte il 9 gennaio da Cesenatico a bordo della goletta Oloferne .....	12
Museo navigante. Anche la Marina a bordo della goletta Oloferne .....	13
Romanzo Familiare: la Marina apre le porte alla fiction .....	14
Quel caso che piegò Finmeccanica. Ne vogliamo discutere? L'appello di Annalisa Chirico .....	15
Orsi e Spagnolini assolti. E ora chi paga i danni?.....	16
Roberta Pinotti: visita alla Direzione marittima della Liguria.....	17
On line il concorso per la 1^ Classe in Accademia Navale .....	18
Marina, COMSUBIN: la seconda migliore prestazione JDO nella storia della US Navy è del guardiamarina italiano Lo Schiavo .....	19
Leonardo vince il bando europeo sulla sicurezza marittima - Si aggiudica Ocean2020, coinvolti 15 Paesi con 42 partner .....	21
La Spezia e Taranto, i primi trattamenti in camera iperbarica del 2018 - Marina Militare sempre vicina alla collettività .....	24
Amianto nelle navi militari, 700mila euro di risarcimento per famiglia sottufficiale .....	25
Nave Espero lascia Larnaca dopo una sosta operativa - La sosta a Cipro è stata una occasione per attività di addestramento congiunto per la ricerca e soccorso in mare .....	26
Rinnovo contratto: per i Cocer Marina e Aeronautica non ci sono le condizioni per l'accordo senza riconoscimento del ruolo negoziale, intesa normativa e impiego fondi specificità .....	27
Fincantieri in corsa nel programma per le nuove fregate dell'US Navy .....	28
La Marina militare torna al Circolo Polare Artico, il 17 gennaio la partenza.....	36
Alla Marina Militare il primo F-35B .....	38
Minitransat 2017. Impresa oceanica da record per il velista Pendibene.....	39
Consegnati 4 nuovi veicoli ai Nuclei Subacquei della Guardia Costiera .....	40
Artificieri di Esercito e Marina Militare rimuovono e distruggono 12 ordigni risalenti alla Seconda Guerra Mondiale.....	41
FINCANTIERI CON REGIONE E SINDACATI PER LO SVILUPPO DEL LAVORO IN FVG Firmato un protocollo di politica attiva per l'occupazione 17 gennaio 2018 .....	42
FINCANTIERI E IL COMUNE DI MONFALCONE PER LO SVILUPPO SCUOLA-LAVORO Le parti firmano anche un secondo accordo per le visite al MuCa e al cantiere 17 gennaio 2018	44
FINCANTIERI: PROGETTO DI BENEFICENZA CON BANCO ALIMENTARE E I.F.M. L'azienda cantieristica cederà una quota dei prodotti distribuiti nella mensa del cantiere di Sestri 19 gennaio 2018 .....	46
Sottoscritto un protocollo tecnico d'intesa tra il Comando Generale e la Federimorchiatori.....	47
Marina Militare: open day dell'Accademia "per vedere da vicino il proprio futuro sul mare" .....	48
Marina Militare: scompare Aldo Baldasso, uno degli ultimi reduci della corazzata Roma. Cordoglio del CaSMM amm Girardelli .....	49
Ladispoli, ragazza kitesurfer salvata dalla Guardia Costiera e dai pescatori di Porto Pidocchio - Partita da Torre Flavia la corrente l'aveva trascinato per diverse miglia .....	50
Marina Militare: un premio per le migliori tesi di laurea sulla Forza Armata nella storia contemporanea .....	51

Accademia Navale. Record di visitatori per il primo open day 2018. Prossimo appuntamento sabato 3 febbraio .....	52
Al centro sportivo della Marina Militare di Augusta il meeting interregionale della Federazione italiana sport paralimpici degli intellettivo relazionali .....	53
La Marina Militare partecipa al calendario Stop anoressia e bulimia.....	54
Incursori di Marina: il 26 gennaio la consegna dei brevetti, solo 3 su 21 partecipanti.....	55
Una lapide per ricordare i morti di una mina - <i>L'episodio accaduto 70 anni fa che ha segnato Ladispoli</i> .....	57
Al Comando Generale svolto il workshop "Connettere le navi ai porti: semplificazione e digitalizzazione" .....	58
Nuovi traguardi produttivi per l'Arsenale militare di Augusta. Ripartono le manutenzioni dei sommergibili .....	60
La cyber defense secondo il generale Vestito, comandante del Cioc .....	61
Nave Cassiopea soccorre un marittimo nelle acque del Mediterraneo centrale .....	63
Tre nuovi incursori per il Comsubin. La cerimonia alla presenza dell'Ammiraglio Donato Marzano .....	64
Forze armate e di sicurezza, ecco cosa prevede il nuovo contratto .....	65
CONTRATTO: I TESTI DEGLI ACCORDI FIRMATI.....	67
Co.Ce.R. Marina: le ragioni del NO .....	68
I sommozzatori del 17° Stormo dell'Aeronautica Militare di Furbara salvano un ragazzo che voleva suicidarsi. - Gli uomini, del comandante Gino Bartoli, erano impegnati nel recupero dell'Eurofighter 2000 .....	69
Il Bilancio della Difesa 2018 .....	71
Nave Alliance continua il trasferimento verso l'Islanda.....	72
Ladispoli, morti durante un'esplosione. Su lungomare Regina Elena il video della commemorazione - Un 70° anniversario in presenza di autorità civili e militari .....	73
Elicotteri dell'operazione Mare Sicuro effettuano una evacuazione medica.....	74
Fare Verde ha pulito sei spiagge del Lazio con 1.600 bottiglie di plastica recuperate.....	75
Consiglio scientifico della Marina Militare, conferiti i titoli .....	77
Geopolitica e opportunità economiche del Mediterraneo. Il rapporto del Cnr .....	78
La fregata Luigi Rizzo in sosta a Genova ed aperta alle visite .....	80
BREVI.....	81

**Si prega di scusare l'autore per le eventuali errori nell'impaginazione.**

Rassegna stampa mensile ad uso interno realizzata gratuitamente per il Gruppo di Ladispoli  
dell'ANMI dal socio Fr-Ph Durbach (tessera n. 351729)

# MARO

E di nuovo il silenzio... dal 12/12...

Diremmo noi qualche cosa?

CC(r) Fr-Ph Durbach

[Retour >](#)

PaolaCasoliBlog 05/01

## Marina e Guardia Costiera aderiscono al progetto Museo Navigante. La goletta Oloferne da gennaio nel Mediterraneo

*“Nasce la rete dei **Musei del mare e della Marineria d'Italia**. E a gennaio salpa il **Museo Navigante**”, fa sapere la **Marina Militare**, “custode di gran parte del patrimonio navale e marittimo nazionale”, con un comunicato stampa con cui dà notizia dell'adesione al progetto insieme con la **Guardia Costiera**; **Assoporti**, l'associazione che riunisce le Autorità di Sistema Portuale; il **Registro Italiano Navale (R.I.NA)**; **Assonautica**; **Federcoopescas-Confcooperative**; **Assonat**.*

Si tratta in tutto di **58 musei del mare e della marineria** accomunati in un progetto teso a valorizzare il patrimonio culturale marittimo italiano.

L'iniziativa del Museo Navigante è stata promossa dal Mu.MA-Galata di Genova, il Museo della Marineria di Cesenatico, l'associazione La Nave di Carta della Spezia e l'AMMM-Associazione Musei marittimi del Mediterraneo.

Il Museo Navigante è *on line* con un proprio sito ([www.museonavigante.it](http://www.museonavigante.it)) con le schede dei musei del mare italiani, e a gennaio 2018, con l'inizio dell'Anno del patrimonio culturale Europeo, salperà, a bordo della **goletta Oloferne** facendo rotta dall'Adriatico al Tirreno, con tappe in tutte le regioni costiere, per arrivare infine a **Sète (Francia)** in occasione della manifestazione *Escale à Sète* in rappresentanza dei musei italiani.

All'iniziativa hanno aderito musei di tutta Italia che adesso hanno un “porto” nel sito del Museo Navigante, dove sono consultabili, regione per regione, le schede informative e dove sono raccolte molte notizie sui tesori e sulle memorie che custodiscono, si apprende.

*“Finalmente abbiamo un **primo censimento dei musei del mare e della marineria italiani**, privati e pubblici, ad arricchire la rete dei Musei Marittimi del Mediterraneo e le reti regionali che si stanno costituendo, dalla Catalana alla Ligure, dal Golfo del Leone alla Campania”, ha dichiarato **Maria Paola Profumo**, presidente dell'AMMM di cui il Galata è capofila.*

*“Sono stati catalogati per **quattro grandi categorie**: storico-navale, archeologico, naturalistico ed etnografico. Ne è emerso un panorama molto ricco, diversificato e molto attivo. Il nostro obiettivo è far scoprire e promuovere il patrimonio marinaro, materiale e immateriale: barche, reperti, cimeli ma anche, e soprattutto, memorie di lavoro, di migrazioni, di comunità che di mare hanno vissuto e vivono.”*

RTVSan Marino è *media partner* dell'iniziativa, fa sapere la Marina Militare, alla quale hanno aderito molte aziende del settore: Contship Italia, Ricci Federico Forniture Navali, La Dragaggi, OPA assicurazioni e Mursia, editore del mare in Italia. Collaborano al Museo Navigante: Lega Navale, ANMI, UVS-Unione Italiana Vela Solidale.

Rassegna stampa mensile ad uso interno realizzata gratuitamente per il Gruppo di Ladispoli dell'ANMI dal socio Fr-Ph Durbach (tessera n. 351729)

*“C'è un grande bisogno di **recuperare e rivendicare l'identità marinara** di questo Paese”, ha affermato **Marco Tibiletti**, presidente della Nave di Carta, associazione di promozione di cultura del mare che in oltre vent'anni ha imbarcato e fatto navigare più di seimila ragazzi: **“I valori del mare sono **solidarietà, cooperazione, rispetto, tolleranza, lavoro, e coraggio**: una grande scuola di formazione per le nuove generazioni”.***

A bordo del Museo Navigante, si apprende, ci saranno anche gli **allievi degli Istituti Nautici d'Italia**.

*“Quello che vogliamo evidenziare con il Museo Navigante – ha spiegato **Davide Gnola**, direttore del Museo della Marineria di Cesenatico, premiato nel 2017 tra i migliori musei italiani (Premio ICOM-Italia) – è che i musei marittimi sono fattori di sviluppo nei territori. Se vogliamo migliorare la nostra offerta di turismo culturale, in un Paese che ha ottomila chilometri di coste e una tradizione marittima secolare, non possiamo trascurare i nostri musei e le nostre barche storiche”.*

Il Museo Navigante sui social: @museonavigante.it

[Retour >](#)

Sito MMI

## **Nave Carabiniere nel Golfo di Taranto si esercita con la marina egiziana**

Un breve ma intenso evento addestrativo che ha riscosso l'apprezzamento da parte del contrammiraglio egiziano Nihad Shahin Aly, responsabile dell'area marittima del Mar Rosso imbarcato sull'unità Shalatein

4 gennaio 2018

Simone Fojanini -

Il 29 dicembre scorso, nelle acque del Golfo di Taranto, la fregata multimissione Carabiniere della Marina ha preso parte ad un'esercitazione congiunta in mare con la nave scuola egiziana Shalatein in sosta nel porto di Taranto dal 26 dicembre nell'ambito della campagna a favore degli allievi del 3° anno dell'accademia navale egiziana.

In particolare è stata condotta un'attività addestrativa congiunta (passex) che ha visto le due navi impegnate nell'esecuzione di manovre cinematiche ravvicinate, navigazione di precisione in acque ristrette e difesa da attacchi asimmetrici, mentre il team di specialisti della Brigata Marina San Marco imbarcato su nave Carabiniere ha simulato il controllo di un mercantile sospetto, abbordando la nave egiziana e simulando lo svolgimento di un'ispezione.

Un breve ma intenso evento addestrativo che ha riscosso l'apprezzamento da parte del contrammiraglio egiziano Nihad Shahin Aly, responsabile dell'area marittima del Mar Rosso imbarcato sull'unità Shalatein, il quale ha espresso parole di ringraziamento per l'assistenza ed il supporto ricevuto durante la sosta dell'Unità egiziana nel porto di Taranto.

L'esercitazione ha rappresentato inoltre un'importante occasione formativa per un'aliquota di Allievi Ufficiali egiziani imbarcati a bordo di nave Carabiniere, i quali hanno potuto vivere l'esperienza di un abbordaggio di mercantile sospetto in un contesto internazionale.

L'attività addestrativa congiunta, condotta nelle acque del Golfo di Taranto, ha delineato un valido momento di accrescimento professionale ed umano per gli Equipaggi di entrambe le unità teso a rafforzare la cooperazione bilaterale esistente tra i due paesi.

[Retour >](#)

## **Fincantieri 04/01**

ISOTTA FRASCHINI MOTORI "BEST ITALIAN CLIENT 2017" DI LLOYD'S REGISTER La controllata Fincantieri premiata per un progetto dedicato ai fornitori

Trieste, 4 gennaio 2018 – Isotta Fraschini Motori (IFM), società controllata da Fincantieri, è stata insignita del premio "Best Italian Client 2017" nel corso dei Lloyd's Register Awards, una serata di gala che celebra il mondo della nautica organizzata ogni anno dall'ente di classifica.

Il riconoscimento è stato attribuito a IFM per aver promosso un approccio innovativo nei rapporti tra azienda e supply chain attraverso il progetto "Qualifica dei fornitori", realizzato insieme a Lloyd's Register.

L'indagine interna promossa da IFM ha previsto una valutazione dei processi attualmente in essere al fine di individuare possibili aree di miglioramento. In particolare, il progetto ha visto coinvolti 10 fornitori, divisi in due aree di attività, fonderie e lavorazioni meccaniche, e ha messo in evidenza punti di forza e difficoltà di ciascuno sotto il profilo del processo di produzione e di qualità. Quest'analisi ha consentito di giungere ad una mappatura critica, che ha portato al riconoscimento di determinate aree di intervento peculiari per ciascun fornitore.

L'iniziativa si poneva tre scopi fondamentali: ridurre la dipendenza dalle ispezioni dirette sui prodotti finiti; ottimizzare i processi in funzione di una crescente qualità; rafforzare il legame con le aziende dell'appalto.

[Retour >](#)



Formiche.net 06/01

## **Dove va l'industria europea della difesa?**

Michele Nones

Molte cose sono cambiate e stanno cambiando nel mercato europeo della difesa. A iniziare questa nuova fase sono state una serie di iniziative sul fronte della domanda. Le diverse istituzioni dell'Unione europea sembrano aver trovato finalmente la volontà e la capacità di sviluppare una capacità comune di difesa e sicurezza, da molto tempo auspicata ma mai realizzata. I pianeti sembrano essersi allineati, seppur con qualche approssimazione, e si è riusciti a definire prima una Strategia globale, poi la sua articolazione nel campo della sicurezza e difesa; nel frattempo si sono individuate una serie di misure per favorire la ricerca tecnologica e lo sviluppo industriale di nuovi equipaggiamenti indispensabili per mettere le Forze armate europee in condizione di affrontare le nuove sfide.

L'integrazione del mercato europeo della difesa sarà d'ora in poi perseguita non solo attraverso il "bastone" (le normative comuni messe a punto nel 2009 per acquistare gli equipaggiamenti militari e per trasferirli all'interno del territorio europeo), ma anche con la "carota" (i finanziamenti della Commissione alle attività di ricerca e di sviluppo). La previsione di uno stanziamento di più di 11 miliardi di euro, con una fase sperimentale di 590 milioni nei prossimi tre anni e una fase operativa di 10 miliardi e mezzo dal 2021 al 2027, ha risvegliato un forte interesse da parte di tutti gli attori, dalle Forze armate al mondo della ricerca e, soprattutto, dell'industria, dalla grande alla piccola. Anche perché una parte di questi nuovi fondi sarà erogata come co-finanziamento e quindi dovrà essere accompagnata da stanziamenti nazionali, con molteplici vantaggi: incentivare la collaborazione intergovernativa e superare le ancora diffuse logiche nazionali; favorire il raggiungimento di dimensioni adeguate nella produzione di nuovi equipaggiamenti; raccordare l'innovazione nel campo militare a quella più generale dello sviluppo tecnologico dell'Unione; portare a una maggiore comunanza dei mezzi in servizio; dare all'opinione pubblica un forte messaggio di impegno per rafforzare la sicurezza dei cittadini, del territorio e del nostro sistema politico, economico e sociale.

La struttura dell'industria europea dell'aerospazio, sicurezza e difesa non ha conosciuto grandi cambiamenti negli ultimi quindici anni, a parte la riorganizzazione del settore dei lanciatori in campo spaziale e di una parte del settore dei veicoli terrestri. D'altra parte, non vi sono stati incentivi a muoversi verso una maggiore concentrazione, ma soprattutto una razionalizzazione basata sulle aree di eccellenza. Di fronte a mercati rimasti frammentati a livello nazionale e in assenza di nuovi grandi programmi di collaborazione intergovernativa, non vi erano sufficienti ragioni per cambiare. In un certo senso gli stessi successi conseguiti dai grandi gruppi europei in campo internazionale hanno favorito più la logica dell'ognuno per conto proprio che non quella del cercare segmenti in cui convergere.

Certo, questi successi, raggiunti spesso con una competizione tra imprese europee, sono stati ottenuti a caro prezzo, soprattutto cedendo sul delicato fronte dei trasferimenti tecnologici, ma nel mondo industriale si tendono a premiare i risultati immediati più che le prospettive strategiche. Il rilancio dell'Europa della difesa riapre, però, i giochi soprattutto su quattro piani:

1 La concentrazione in alcuni settori rimasti troppo frammentati (veicoli terrestri, unità navali, velivoli da combattimento, siluri, comunicazioni).

2 La razionalizzazione di alcuni grandi gruppi sulla base di un modello di business più specializzato.

Rassegna stampa mensile ad uso interno realizzata gratuitamente per il Gruppo di Ladispoli dell'ANMI dal socio Fr-Ph Durbach (tessera n. 351729)

3 Il superamento della dimensione nazionale della supply chain per arrivare a una dimensione europea che premi i fornitori più competitivi e innovativi, indipendentemente dalla loro nazionalità.

4 La costruzione di un livello intermedio di imprese europee in grado di collaborare con le grandi in una logica di partnership e non solo di subcontractor.

In questo contesto, l'Italia ha un'occasione importante, forse unica, per assumere un maggiore ruolo. Da una parte, attuando le linee indicate nel Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa, dall'altra, continuando a partecipare attivamente alle nuove iniziative europee. Ma i prossimi programmi per lo sviluppo di nuovi equipaggiamenti richiederanno anche nuove risorse finanziarie, introvabili in un bilancio della Difesa ridotto all'osso. Non è un problema della Difesa, ma dell'intero governo. Di questo dobbiamo essere tutti consapevoli.

Michele Nones è consigliere scientifico dell'Istituto affari internazionali (Iai)

[Retour >](#)

ANSA 08/01

## **Lavori extra su fregate, chiesto sequestro 15 mln a De Giorgi - Da procura Corte Conti. Ex capo Marina accusato danno erariale**

(ANSA) - LA SPEZIA, 8 GEN - La procura della Corte dei conti del Lazio ha chiesto il sequestro preventivo di beni personali per 15 milioni di euro per l'ex capo di stato maggiore della Marina Militare, Giuseppe De Giorgi, accusato di danno erariale per le modifiche costruttive che furono da lui richieste sulle fregate multimissione (Fremm) commissionate a Fincantieri: il sequestro di beni è pari alla somma relativa alle opere aggiuntive richieste in corso d'opera "per non meglio precisate esigenze operative e di rappresentanza". De Giorgi si è detto "tranquillo. Ho sempre agito - ha dichiarato - nel rispetto delle norme, con estrema correttezza, badando al perseguimento dell'efficienza operativa della Marina militare. Attendo fiducioso l'esito delle indagini. E' pendente un procedimento; non è stato assunto alcun provvedimento giudiziale". Sull'istanza della procura la Corte dei conti dovrebbe pronunciarsi a fine mese. L'ex capo di Stato maggiore della Marina era stato indagato dalla procura di Potenza per abuso d'ufficio in uno dei filoni della maxi inchiesta denominata 'Tempa Rossa', ma la sua posizione è stata archiviata a Roma, dove questo troncone è stato trasferito per competenza. Sono invece pendenti dei procedimenti per diffamazione, in cui De Giorgi è parte offesa, nei confronti di alcuni quotidiani che avevano dato conto di un dossier anonimo in cui si attribuivano all'ex capo di Stato maggiore della Marina alcuni comportamenti scorretti. (ANSA).

[Retour >](#)

ANSA 08/01

## **Salpa il Museo navigante, viaggio di 1800 miglia in 25 tappe - Parte il 9 gennaio da Cesenatico a bordo della goletta Oloferne**

(ANSA) - ROMA, 8 GEN - Dal Museo storico navale di Venezia all'Eco Museo del mare e della pesca a Martinsicuro, dal Mas-Museo delle Attività Subacquee di Marina di Ravenna al Museo del mare e della navigazione antica al Castello di Santa Severa. Nell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale parte il 9 gennaio da Cesenatico il Museo Navigante, iniziativa promossa dall'Associazione Musei Marittimi del Mediterraneo (AMMM), Mu.MA-Galata di Genova, Museo della Marineria di Cesenatico e dall'associazione La Nave di Carta della Spezia. Ospitato a bordo della goletta Oloferne, costruita nel 1944 a Messina, navigherà lungo la penisola e dopo la partenza da Cesenatico farà tappa a: Chioggia, Trieste, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Martinsicuro/Giulianova, Pescara, Bisceglie, Molfetta, Otranto, Tricase, Gallipoli, Crotona, Siracusa, Pioppi, Napoli, Procida, Civitavecchia, Gaeta, Livorno, Viareggio, La Spezia, Chiavari, Genova, Imperia. Tre mesi di viaggio, 1800 miglia nautiche, 25 tappe e un calendario fitto di iniziative. Dai laboratori didattici per i più piccoli, agli incontri e conferenze per gli adulti. Tutto con un unico obiettivo: far conoscere l'importanza del mare nella storia collettiva passata e futura dell'Italia e dell'Europa. Il viaggio si concluderà a fine marzo 2018 a Sète, in Francia, al Festival del Mare, a cadenza biennale, Escala à Sète, il più importante evento di tradizioni marinare del Mediterraneo dove la goletta Oloferne sarà ospite in rappresentanza dei musei italiani. L'iniziativa alla quale hanno aderito 70 musei del mare e della marineria d'Italia è stata presentata stamattina alla Sala Stampa Estera di Roma da Manuel Roberto Guido, direttore della gestione e valorizzazione dei musei e dei luoghi della cultura del Mibact, da Maria Paola Profumo, presidente AMMM, Davide Gnola, direttore della Marineria di Cesenatico, Marco Tibiletti, presidente della Nave di carta, Leonardo Merlini, capo Ufficio storico della Marina Militare e Carlo Romeo, direttore RTV San Marino, media partner dell'iniziativa. Nel 2017 sono stati circa 650 mila i visitatori che hanno varcato le porte dei 70 musei della rete Museo Navigante. Su [www.museonavigante.it](http://www.museonavigante.it) tutte le informazioni.

[Retour >](#)

Sito MMI

## Museo navigante. Anche la Marina a bordo della goletta Oloferne

La partenza il 9 gennaio da Cesenatico a bordo della goletta Oloferne, una imbarcazione d'epoca costruita nel 1944 a Messina, che navigherà lungo 1800 miglia nautiche attorno all'Italia per un periodo di tre mesi, facendo tappa in alcuni porti del Mare Adriatico

8 gennaio 2018 **Giuseppe Lucafò** -

### [Avvenimenti](#)

Si è svolta oggi, presso la sede dell'**Associazione Stampa Estera di Roma**, la presentazione del "[Museo Navigante](#)", una iniziativa di carattere culturale - promossa dall'Associazione Musei Marittimi del Mediterraneo, dal MU.MA-Galata di Genova, dal Museo della Marineria di Cesenatico e dall'associazione La Nave di Carta della Spezia - alla quale hanno aderito fino ad oggi circa 70 musei nazionali e la Marina Militare, che a breve contribuirà a far conoscere e valorizzare in giro per l'Italia il patrimonio culturale del mare e della marineria del nostro Paese.

La partenza il 9 gennaio da Cesenatico a bordo della **goletta Oloferne**, un'imbarcazione d'epoca costruita nel 1944 a Messina, che navigherà lungo 1800 miglia nautiche attorno all'Italia per un periodo di tre mesi facendo tappa in alcuni porti del **Mar Adriatico** - quali Chioggia, Trieste, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Martinsicuro, Giulianova, Pescara, Bisceglie, Molfetta, Otranto - del Mar Ionio - come Tricase, Gallipoli, Crotona, Siracusa - e del Mar Tirreno - quali Pioppi, Napoli, Procida, Civitavecchia, Gaeta, Livorno, Viareggio, La Spezia, Chiavari, Genova, Imperia - prima di arrivare a **Setè**, in **Francia**, per partecipare in rappresentanza dei musei italiani al più importante evento di tradizioni marinare del Mediterraneo. Un calendario che si presenta ricco di attività, dai laboratori didattici per i più piccoli, agli incontri con studiosi e conferenze a favore degli adulti, con l'obiettivo di far conoscere alle persone di tutte le età l'importanza del mare nella storia collettiva, passata e futura, del nostro Paese e dell'Europa.

"A fianco del Museo Navigante non poteva mancare la Marina Militare che è già custode di gran parte della tradizione plurimillennaria e del patrimonio navale e marittimo nazionale, presso il Museo Tecnico Navale di La Spezia, il Museo Storico Navale di Venezia, il Sacriario delle Bandiere al Vittoriano di Roma, il Castello Aragonese e la mostra dell'Arsenale Marittimo di Taranto, il Castello Svevo di Brindisi, il Forte San Salvatore di Messina e la Sala Storica Guglielmo Marconi di Ancona", ha evidenziato il capitano di fregata Leonardo Merlini, a Capo dell'Ufficio Storico della Marina Militare, nel corso del suo intervento. "Questo è anche il periodo delle celebrazioni della **Grande Guerra** e, in attesa di portare a bordo di Oloferne i cimeli della Marina Militare da poter esporre nel Museo Navigante, consegna al comandante della goletta alcuni importanti fascicoli, custoditi fino ad oggi all'interno dell'archivio dell'Ufficio Storico della Marina Militare e redatti al termine del 1° conflitto mondiale, da portare con sé lungo questo importante viaggio e che contengono interessanti informazioni sulle azioni svolte dalle navi della Regia Marina durante il conflitto". A fornire maggior prestigio all'incontro, l'intervento finale del dott. Manuel Roberto Guido del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, che ha sottolineato come "L'iniziativa del Museo Navigante, rappresenta non solo la promozione del patrimonio della nostra marineria nazionale, ma costituisce uno dei punti di forza della costruzione della rete tra i musei e tra i musei e il territorio".

Tutto questo sarà reso possibile anche grazie al contributo di [San Marino RTV](#), media partner dell'iniziativa.

[Retour >](#)

Difesaonline.it 08/01

## **Romanzo Familiare: la Marina apre le porte alla fiction**

(di Anita Fiaschetti)

Che l'Accademia Navale di Livorno fosse il luogo della formazione, dell'educazione, della crescita professionale e umana di tanti giovani, lo sapevamo già. Che fosse il simbolo della Marina Militare, almeno su terraferma, anche. Ma si sa, i tempi cambiano e la comunicazione diventa sempre più importante e può capitare che per la prima volta l'Accademia apra le porte alle macchine da presa.

È ambientata a Livorno, infatti, la nuova fiction *"Romanzo Familiare"* di Francesca Archibugi. Un titolo che vuole essere un omaggio al romanzo autobiografico di Natalia Ginzburg *"Lessico Familiare"*. 12 episodi, 6 puntate, le prime due l'8 e il 9 gennaio, un cast d'eccezione: da Giancarlo Giannini a Vittoria Puccini, dalla rivelazione Fotini Peluso a Guido Caprino. Ed è proprio quest'ultimo che, nei panni di Agostino Pagnotta, interpreta il ruolo di ufficiale di Marina, nello specifico istruttore dell'Accademia. *"Siamo stati molto sostenuti e aiutati dalla Marina Militare. Senza di loro sarebbe stato impossibile fare questa serie, senza la loro disponibilità, generosità e desiderio di raccontare questa realtà"* ha affermato lo stesso Caprino in conferenza stampa. È attraverso la sua interpretazione, coadiuvata da militari veri come il Comandante Ribuffo, e da attori che recitano nel ruolo di marinai, che si percepisce l'aspetto formativo dell'Accademia sia in aula che in navigazione sull'Amerigo Vespucci.

Di grande collaborazione parla anche la regista, Francesca Archibugi, e il capitano di vascello Luca Anconelli, capo ufficio media UPICOM MM: *"Abbiamo seguito in maniera attenta la produzione della fiction anche per affermare, lì dove non c'era, l'esperienza del militare. Siamo intervenuti per rendere realistico il mondo militare e siamo lusingati e contenti poiché in Romanzo Familiare viene fuori la professionalità e l'impegno della Marina. D'altronde l'Accademia è un luogo magico, un insieme di mondi paralleli: quello di giovani che vogliono diventare ufficiali di Marina e che qui ricevono la giusta formazione; quello di ragazzi che qui costruiscono la propria vita personale e che forgiato il proprio essere ai valori della Forza Armata"*.

E mentre tanti giovani attendono l'uscita del nuovo Bando di Concorso per l'Accademia, non resta che lasciarsi coinvolgere nelle storie, nei legami, nei rapporti turbolenti tra genitori e figli di *"Romanzo Familiare"*.

[Retour >](#)

Formiche.net 09/01

## **Quel caso che piegò Finmeccanica. Ne vogliamo discutere? L'appello di Annalisa Chirico**

L'ex ad Giuseppe Orsi è stato assolto dall'accusa di corruzione internazionale. Quel caso costò il rapporto con la Difesa indiana e segnò la fine del marchio Finmeccanica. I partiti (tutti) riflettano

Esiste un "caso Finmeccanica" sul quale una classe dirigente degna di questo nome dovrebbe stimolare un ampio dibattito nel Paese. È normale che in un Paese evoluto dell'Occidente una delle maggiori aziende statali perda un contratto da 770 milioni di dollari per un'inchiesta che si risolve in una bolla di sapone? E se ciò accade, si può forse accettare che nessuno ne risponda? Ecco, nella campagna elettorale ormai avviata i partiti dovrebbero confrontarsi anche su questo. Perché dal modo in cui è amministrata la giustizia dipende non soltanto il livello di tutela delle nostre libertà fondamentali, ma anche la competitività del sistema Paese.

La sentenza di appello bis del tribunale di Milano che ha assolto in via definitiva l'ex presidente della holding Giuseppe Orsi, (nella foto), e l'ex ad della controllata Agusta Westland Bruno Spagnolini segna una pagina nera per la giustizia italiana. Gli ingredienti della grave patologia nazionale ci sono tutti: l'inefficienza procedurale (un'odissea giudiziaria lunga quattordici anni), l'uso disinvolto della custodia cautelare in carcere (Orsi ha trascorso 83 giorni, da innocente, dietro le sbarre), il trial by media con l'inevitabile condanna preventiva sulla piazza mediatica (memorabili, insieme a certi titoloni, alcune puntate di "Report" che descrivevano Finmeccanica come "una famiglia di fondi neri").

La vicenda nasce a Napoli dove i pm Henry J. Woodcock e Vincenzo Piscitelli, indagando su una fantomatica associazione a delinquere denominata P4, raccolgono le dichiarazioni di Lorenzo Borgogni, ex addetto stampa di Finmeccanica, relative agli appalti che Agusta Westland ha vinto per fornire dodici elicotteri al governo indiano. Da lì l'inchiesta viene trasferita per competenza alla procura di Busto Arsizio (che arresta Orsi).

A causa della clamorosa iniziativa giudiziaria, corredata da arresti eccellenti e grancassa mediatica, l'India dapprima congela il contratto finito al centro di uno scandalo per corruzione, e solo in un secondo momento, all'esito di una intensa attività diplomatica, si giunge alla soluzione di un arbitrato tuttora in corso. Adesso che l'assoluzione conferma l'assenza di prove di una presunta attività corruttiva, rimane l'amarezza per una vicenda che ha recato un danno, questo sì reale, all'immagine del nostro Paese nel mondo, al made in Italy, ai posti di lavoro e all'interesse nazionale. Inutile attendere le scuse di qualcuno, ci siamo ormai assuefatti alla logica della irresponsabilità eretta a condotta di vita.

Nelle prossime settimane però il confronto politico sulle ricette per rendere ancora più grande un già grande Paese dovrebbe passare da qui, dal "caso Finmeccanica". Ce lo auguriamo.

[Retour >](#)

Analisi Difesa 09/01

## **Orsi e Spagnolini assolti. E ora chi paga i danni?**

I giudici della terza sezione della corte d'appello di Milano hanno assolto ieri gli ex vertici di Finmeccanica (ora Leonardo) e Agusta Westland, Giuseppe Orsi e Bruno Spagnolini "perché non vi è prova sufficiente". Orsi e Spagnolini erano accusati di corruzione internazionale e false fatturazioni in relazione al presunto pagamento di una tangente a pubblici ufficiali indiani per ottenere una commessa da 556 milioni di euro per 12 elicotteri AW-1091 nel paese asiatico.

In primo grado Orsi e Spagnolini erano stati assolti dal tribunale di Busto Arsizio dall'accusa di corruzione e condannati solo per le false fatture. Nel processo di appello invece, chiuso nell'aprile 2016, i due manager erano stato condannati per entrambi i reati: Orsi a 4 anni e 6 mesi e Spagnolini a 4 anni. La Cassazione, invece, aveva disposto un nuovo processo d'appello.

La procura generale aveva di recente chiesto la conferma delle condanne, tenendo conto però della prescrizione dell'annualità 2008 in merito alla contestazione di false fatture. I giudici, invece, hanno dato ragione alle difese degli imputati che avevano chiesto l'assoluzione. Le motivazioni della sentenza saranno rese note tra 90 giorni.

La corruzione, per la procura di Milano, si è consumata dal 2005 al 2010, anno – a dire dell'accusa – dell'ultimo pagamento. Stando alle contestazioni, Orsi e Spagnolini, che si sono succeduti nella carica di amministratore delegato di Agusta Westland, avrebbero corrotto – attraverso degli intermediari – Sashi Tyagi, l'allora capo di stato maggiore dell'aeronautica militare indiana, per ottenere l'abbassamento della quota di volo indicata nel bando di gara, modifica necessaria a far vincere la gara ad Agusta Westland.

I giudici, nel loro verdetto, hanno evidenziato invece che "non vi è prova sufficiente" contro i due imputati accusati di corruzione internazionale e false fatture. Nel processo si sono costituite parti civili il governo indiano e l'Agenzia delle Entrate.

La sentenza "chiude una vicenda che doveva, fin dalle prime battute, essere chiara anche agli investigatori: non esiste alcun accordo costruttivo, non vi è prova alcuna che il denaro sia pervenuto a Tyagi, né si è mai dimostrato che i funzionari indiani abbiano in qualche modo interferito nella gara" ha affermato Ennio Amodio, difensore di Orsi.

"Con tutto il danno fatto all'azienda quello che hanno fatto a noi è il meno" ha commentato Bruno Spagnolini.

La sentenza, a cinque anni di distanza dall'arresto dei due manager, non cancella il prolungato danno procurato all'immagine, al prestigio e alla credibilità di Finmeccanica/Leonardo e in generale all'industria della difesa nazionale.

[Retour >](#)



Sito Ministero della Difesa 09/01

## **Roberta Pinotti: visita alla Direzione marittima della Liguria**

*“Un lavoro importante sul mare, a servizio del Paese. Complimenti per la professionalità”.*

È racchiuso in queste parole scritte sul diario storico della Motovedetta della Guardia Costiera CP288 il messaggio che il **Ministro Roberta Pinotti** ha rivolto a tutti gli uomini e le donne della **Guardia Costiera** che operano presso la **Direzione marittima della Liguria**.

Oggi il Ministro si è recata infatti alla sede della Direzione, a Genova, dove ad accoglierla c'era l'Ammiraglio Giovanni Pettorino. La titolare del Dicastero ha visitato la centrale operativa di soccorso, il piccolo asilo presente all'interno della struttura, per poi incontrare una rappresentanza del personale anche a bordo della Motovedetta della Guardia Costiera.

*“Con le Capitanerie di porto abbiamo un strumento molto flessibile, operativo, che da supporto a tutti coloro che fanno attività in mare”* ha detto il Ministro sottolineando le molteplici azioni svolte dalla **Capitaneria di Porto**.

[Retour >](#)

Sito MMI

## On line il concorso per la 1<sup>a</sup> Classe in Accademia Navale

Come ogni anno è stato pubblicato l'atteso concorso per accedere alla 1<sup>a</sup> classe dell'Accademia Navale di Livorno

10 gennaio 2018 **Redazione Web** -

[Avvenimenti](#)

È stato **pubblicato** sulla Gazzetta Ufficiale - 4<sup>a</sup> serie speciale - n. 3 del 9 gennaio 2018 il **bando di concorso** per il **reclutamento** di **115 allievi** 1<sup>a</sup> classe dell'[Accademia Navale](#) per l'anno **2018**.

I posti a concorso saranno così ripartiti:

- **107 posti** per i Corpi vari:

60 per il corpo di Stato Maggiore

23 per il corpo del Genio della Marina (\*)

9 per il corpo di Commissariato Militare Marittimo

15 per il corpo delle Capitanerie di Porto

(\*) I 23 posti per il Corpo del Genio della Marina sono ripartiti fra le seguenti tre specialità: 10 per la specialità del Genio Navale; 7 per la specialità delle Armi Navali e 6 per la specialità Infrastrutture.

- **8 posti** per il corpo Sanitario Militare Marittimo.

**Ciascun concorrente** può chiedere di **partecipare a uno solo** dei precitati **concorsi**.

Gli aspetti principali previsti dal bando, consultabili nell'[Appendice Marina](#), sono:

**due** sole **linee concorsuali**, la prima per Corpi vari (comprensivi del Corpo di Stato Maggiore) e la seconda per il Corpo Sanitario;

possesso del **requisito del visus** corretto 10/10 per l'idoneità al Corpo di Stato Maggiore (in luogo del visus naturale 10/10);

incremento della durata della **prova scritta** di cultura generale (da 75' a 90');

**differenziazione** per sesso dei **parametri delle prove** di efficienza fisica obbligatorie;

partecipazione dei concorrenti che non abbiano compiuto il **22° anno di età** alla data del termine stabilito per la presentazione delle domande.

Per conoscere tutte le novità sul concorso di quest'anno, consulta l'apposita [scheda informativa](#), seguici sui nostri canali social ([Facebook](#), [Twitter](#), [Instagram](#), [Google+](#)) o, per rimanere aggiornato sull'uscita dei concorsi, iscriviti alla nostra [newsletter](#).

Per tutti i concorrenti è inoltre disponibile fino al **18 febbraio** un [simulatore on-line](#) per la **preparazione** alla **prova scritta** di **selezione culturale**.

Ora puoi diventare anche tu un vero **Professionista del Mare**, [partecipa al concorso!](#)

Ricorda... **#ilTuoFuturoèilMare**.

[Retour >](#)

## **Marina, COMSUBIN: la seconda migliore prestazione JDO nella storia della US Navy è del guardiamarina italiano Lo Schiavo**

Ieri, 9 gennaio, a Palazzo Marina, a Roma, il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare (CaSMM), **amm Valter Girardelli**, ha incontrato il **Guardiamarina Emanuele Lo Schiavo**, Ufficiale Palombaro del **Gruppo Operativo Subacquei (G.O.S.)**, rientrato in Italia dopo avere concluso con successo il corso **Joint Diving Officer (J.D.O.)** in Florida – U.S.A.

Si tratta della **seconda migliore prestazione nella storia della U.S. Navy**, quella conseguita da Lo Schiavo, “*a conferma della qualità dell’iter formativo seguito dalla Scuola Subacquei del COMSUBIN*”, spiega la Marina nel suo comunicato al riguardo del successo dell’Ufficiale Palombaro.

I risultati dei *test* conseguiti da Emanuele Lo Schiavo al termine del corso allo **United States Naval Diving and Salvage Training Center** di **Panama City Beach in Florida**, che lo pongono al secondo posto in assoluto nella storia della **U.S. Navy**, dimostrano l’alto livello di preparazione e specializzazione dei Palombari italiani.

“*Un corso durissimo quello negli U.S.A. – spiega il comunicato – della durata di 4 mesi per acquisire le capacità di condurre e dirigere operazioni subacquee militari anche in Oceano che solo in pochi sono stati in grado di completare. Infatti, dei 28 ufficiali presenti, tra i quali 4 stranieri, solo in 19 statunitensi e il Guardiamarina Lo Schiavo hanno superato ogni prova, ultimando l’addestramento con profitto*”.

Grazie alle **eccellenti doti psico-fisiche**, il Guardiamarina Emanuele Lo Schiavo ha inoltre conseguito il titolo di **Honor Graduate**, si apprende, essendosi classificato al primo posto nel rispettivo corso, distinguendosi nelle varie prove accademiche e pratiche. “*Un risultato di pregio che onora non solo la Marina Militare, ma l’Italia tutta*”.

Il risultato conferma l’assoluta qualità dell’*iter* formativo seguito presso la Scuola Subacquei di **Com.sub.in.** nel solco delle tradizioni marinare italiane, ponendo il G.O.S. quale punto di forza ed elemento di eccellenza della Marina Militare e delle Forze Armate tutte nel settore subacqueo sia nelle funzioni di esclusivo ambito militare, che per attività a favore della collettività.

Da oltre 150 anni i **Palombari della Marina Militare** vengono formati e addestrati all’interno della base del **Varignano di La Spezia**, superando dei complessi e intensi corsi per diventare dei veri professionisti del mare e degli specialisti chiamati a operare in ogni parte del mondo.

Gli Ufficiali Palombari della Marina, come il Guardiamarina Lo Schiavo, hanno frequentato l’**Accademia Navale di Livorno** – il cui bando per l’accesso alla 1<sup>a</sup> classe è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nr.3 del 09.01.2018, 4a Serie Speciale, ricorda il comunicato – e visibile sul sito [www.marina.difesa.it](http://www.marina.difesa.it) all’interno della sezione “Concorso Accademia Navale 2018”, rende noto il comunicato stampa.

Rassegna stampa mensile ad uso interno realizzata gratuitamente per il Gruppo di Ladispoli  
dell'ANMI dal socio Fr-Ph Durbach (tessera n. 351729)

La “via” del mare già intrapresa da Emanuele Lo Schiavo, spiega la Marina, è *“un’opportunità per tutti i giovani dai 17 ai 22 anni che vogliono intraprendere percorsi formativi offerti dalla Marina Militare, per poter garantire non solo il proprio futuro ma anche quello del mare stesso e della Patria”*.

Questa scelta di vita significa lavorare in un **ambiente ad alta specializzazione** dove ogni persona è un elemento imprescindibile di un ingranaggio perfetto, viaggiando, raggiungendo mete lontane e luoghi unici, lavorando al fianco di organizzazioni impegnate in missioni sociali e umanitarie, oppure essere impegnati con militari di altri paesi con cui condividere obiettivi ed esperienze.

La Marina Militare continua a offrire la possibilità di cogliere una delle più ambiziose opportunità lavorative, di assumersi delle precise responsabilità, mettersi al servizio degli altri e decidere per il proprio futuro.

[Retour >](#)

ANSA 12/01

## **Leonardo vince il bando europeo sulla sicurezza marittima - Si aggiudica Ocean2020, coinvolti 15 Paesi con 42 partner**

(ANSA) - MILANO, 12 GEN - Leonardo si è aggiudicata 'OCEAN2020', primo e più importante bando di gara europeo nel settore difesa sulle tecnologie per la sicurezza marittima attraverso l'integrazione di piattaforme senza pilota nelle missioni di sorveglianza ed interdizione. Il team OCEAN2020, guidato da Leonardo, vede la partecipazione di 15 Paesi europei con 42 partner, compresi i ministeri Difesa di Italia, Grecia, Spagna, Portogallo e Lituania e il supporto dei ministeri della Difesa di Svezia, Francia, Regno Unito, Estonia e Olanda.

OCEAN2020 è la prima iniziativa promossa dal Fondo Europeo per la Difesa e ha richiesto un'approfondita analisi dei requisiti operativi e una proposta tecnologicamente innovativa e di grande valenza. La prima dimostrazione operativa si svolgerà nel 2019 nel Mar Mediterraneo e sarà coordinata dalla Marina Militare Italiana. Coinvolte unità navali di diversi paesi, incluse quelle italiane equipaggiate con i sistemi di Leonardo da cui opereranno gli elicotteri senza pilota dell'azienda Hero e Solo.

La seconda dimostrazione, pianificata nel 2020 nel Baltico, sarà coordinata dalla Marina Militare svedese. Tra i partner industriali tra gli altri Indra, Safran, Saab, MBDA, PGZ/CTM, Hensoldt, IntracomIDE, Fincantieri e QinetiQ. Tra i centri di ricerca, Fraunhofer, TNO, CMRE (NATO) e IAI. "Si tratta del primo progetto di ricerca tecnologica dedicato a un tema di grande attualità e di interesse trasversale per l'Europa e per l'area del Mediterraneo in particolare, quello della sicurezza marittima", sottolinea l'a.d Alessandro Profumo rilevando che "questo successo è stato possibile grazie all'intensa e concreta collaborazione messa in campo dai 42 partner del team che abbiamo l'orgoglio di guidare".(ANSA).

[Retour >](#)

Analisi Difesa 12/01

## **Leonardo si aggiudica la gara europea OCEAN 2020**

Leonardo si è aggiudicata il più importante progetto del primo bando di gara nel settore Difesa emanato dall'Unione Europea nell'ambito del programma "Preparatory Action on Defence Research". La selezione del progetto di ricerca militare OCEAN2020 è stata condotta dall'Agenzia Europea della Difesa (EDA) su base competitiva e sarà perfezionata in forma contrattuale nelle prossime settimane.

Il team OCEAN2020, guidato da Leonardo, vede la partecipazione di 15 Paesi europei con 42 partner, compresi i Ministeri della Difesa di Italia, Grecia, Spagna, Portogallo e Lituania e il supporto dei Ministeri della Difesa di Svezia, Francia, Regno Unito, Estonia e Olanda.

Tra i partner industriali vanno menzionati tra gli altri Indra, Safran, Saab, MBDA, PGZ/CTM, Hensoldt, IntracomIDE, Fincantieri e QinetiQ. Tra i centri di ricerca, Fraunhofer, TNO, CMRE (NATO) e IAI. "Siamo particolarmente lieti di questo risultato per la valenza strategica e tecnologico-operativa che riveste il programma OCEAN2020", ha dichiarato Alessandro Profumo (nella foto d'apertura), Amministratore Delegato di Leonardo.

"Si tratta, infatti, del primo progetto di ricerca tecnologica dedicato a un tema di grande attualità e di interesse trasversale per l'Europa e per l'area del Mediterraneo in particolare, quello della sicurezza marittima. Questo successo è stato possibile grazie all'intensa e concreta collaborazione messa in campo dai 42 partner del team che abbiamo l'orgoglio di guidare".

OCEAN2020 è il primo esempio di programma di ricerca militare europeo e ha richiesto un'approfondita analisi dei requisiti operativi e una proposta tecnologicamente innovativa e di grande valenza.

Il progetto prevede, tra l'altro, l'integrazione di piattaforme senza pilota nelle missioni di sorveglianza e interdizione. Con questo successo, Leonardo conferma e rafforza le proprie competenze sistemistiche e di prodotto nel dominio navale che, oltre ai sistemi di combattimento e di comando e controllo, Company Internal includono anche i velivoli senza pilota, sensori, elicotteri per applicazioni navali, comunicazioni e sistemi d'arma di superficie e subacquei.

OCEAN2020 consentirà di integrare piattaforme unmanned di diverso tipo (ala fissa, ala rotante, superficie e subacquee) con il centro di comando e controllo delle unità navali, prevedendo lo scambio dati via satellite con centri di comando e controllo a terra. Nell'ambito del progetto sarà anche dimostrato l'impiego congiunto e cooperativo di piattaforme con e senza pilota.

Tali capacità innovative saranno impiegate per missioni di sorveglianza e interdizione marittima. Leonardo ringrazia la Marina Militare Italiana che, in qualità di partner di OCEAN2020, ha fornito e fornirà un importante contributo al progetto, sia per lo sviluppo degli scenari operativi, sia mettendo a disposizione navi ed elicotteri che, opportunamente configurati, prenderanno parte alle dimostrazioni.

OCEAN2020 prevede, infatti, oltre a complesse simulazioni, due dimostrazioni reali di operazioni di sorveglianza e interdizione marittima condotte da flotte europee con impiego di sistemi unmanned aerei, di superficie e subacquei.

La prima dimostrazione, pianificata nel 2019 nel Mediterraneo, sarà coordinata dalla Marina Militare Italiana, e vedrà gli elicotteri senza pilota di Leonardo, Hero e Solo (nella foto sopra), operare da unità navali italiane e cooperare con i sistemi di altri partner europei.

**Rassegna stampa mensile ad uso interno realizzata gratuitamente per il Gruppo di Ladispoli dell'ANMI dal socio Fr-Ph Durbach (tessera n. 351729)**

La seconda dimostrazione, pianificata nel 2020 nel Baltico, sarà coordinata dalla Marina Militare svedese. Le informazioni e i dati ottenuti dai diversi sistemi nell'ambito di queste due dimostrazioni verranno elaborati ed inviati ad un prototipo di centro di comando e controllo europeo a Bruxelles.

[Retour >](#)

Sito MMI

## **La Spezia e Taranto, i primi trattamenti in camera iperbarica del 2018 - Marina Militare sempre vicina alla collettività**

11 gennaio 2018 *webstaff* -  
[Dual use, ambiente ed energia](#)

Subito operative le camere iperbariche della Marina Militare, fin dai primi giorni del 2018 che si apre nel segno dell'impegno per la collettività. Sono state infatti attivate le camere del Centro Ospedaliero Militare di Taranto e del Comando Subacquei ed Incursori di La Spezia per trattare pazienti civili affetti da particolari patologie.

A Taranto il 5 gennaio, una coppia di anziani coniugi affetti da intossicazione acuta da monossido di carbonio è stata sottoposta a un trattamento di ossigenoterapia iperbarica (O.T.I.) in emergenza. Il team composto da personale sanitario, subacqueo e tecnico della Marina Militare in piena sinergia con il personale rianimatore iperbarico della A.S.L. di Taranto, è intervenuto consentendo in tempi rapidi l'effettuazione di un ciclo di sedute in camera iperbarica scongiurando conseguenze peggiori per i due pazienti.

*"Questo tipo di trattamento serve non solo a scongiurare i rischi immediati derivanti da una intossicazione, ma anche ad evitare il pericolo di conseguenze neurologiche" come evidenziato dal Capitano di Vascello Fiorenzo Fracasso, Capo Servizio Medicina Iperbarica. "Il personale della Marina Militare coinvolto, oltre ai compiti di istituto, svolge il proprio servizio anche a favore della popolazione e, affrontando questo tipo di attività sempre in maniera molto professionale, contribuisce anche a salvare vite umane".*

Pochi giorni dopo, l'8 gennaio a La Spezia, un'anziana donna affetta da sindrome algodistrofica è stata invece sottoposta a un primo trattamento di ossigenoterapia iperbarica in elezione.

Gli impianti iperbarici della Marina Militare, dislocati presso il Comando Subacquei ed Incursori di La Spezia e il Centro Ospedaliero Militare di Taranto rappresentano realtà uniche all'interno delle rispettive Province per quanto riguarda la gestione di emergenze e urgenze iperbariche che comprendono, oltre agli incidenti subacquei da decompressione, le intossicazioni da monossido di carbonio, le ulcere cutanee, la sordità improvvisa, l'osteonecrosi asettica della testa del femore, le varie forme di gangrena, i gravi traumi da schiacciamento e le fratture a rischio. Tali attività vengono condotte in accordo a precise indicazioni e rigorosi protocolli d'impiego in continua e sinergica collaborazione tra personale della Marina Militare (sanitari, subacquei, tecnici civili) e medici rianimatori iperbarici referenti delle A.S.L. del territorio con cui esistono appositi accordi di collaborazione.

Sul territorio pugliese la Marina Militare è in prima linea dal 2003 nella gestione delle emergenze iperbariche con 1130 pazienti trattati presso il Centro Ospedaliero Militare di Taranto (per un totale di 8269 sedute), mentre da ottobre 2016 fino ad oggi sono circa 1000 le sedute effettuate a favore della popolazione civile presso l'impianto iperbarico del Comando Subacquei ed Incursori di La Spezia.

[Retour >](#)



## **Amianto nelle navi militari, 700mila euro di risarcimento per famiglia sottufficiale**

Il Tribunale di Taranto ha riconosciuto agli eredi di un sottufficiale della Marina militare che morì di cancro al polmone provocato dall'esposizione all'amianto a bordo delle navi militari italiane, un risarcimento complessivo di circa 700mila euro (tra speciale elargizione, rivalutazione e ratei non goduti) e una pensione mensile di 1600 euro.

Lo rende noto 'Contramianto onlus', che ha fornito assistenza legale alla famiglia dell'uomo. "A dieci anni da quel decesso – sottolinea Luciano Carleo, presidente dell'associazione – la famiglia, composta da vedova e figlio, ottiene il riconoscimento di 'Vittima del dovere'. Nessuna somma potrà riportare in vita il proprio caro, ma con quel riconoscimento viene sancita la correlazione tra tumore e amianto killer. Un diritto sacrosanto per quella morte rubata che, come dimostrato da Contramianto – afferma Carleo – è stata provocata dalla inalazione delle fibre cancerogene di amianto respirate dal marinaio lavorando e vivendo sul naviglio di Stato".

[Retour >](#)

Sito MMI

## **Nave Espero lascia Larnaca dopo una sosta operativa - La sosta a Cipro è stata una occasione per attività di addestramento congiunto per la ricerca e soccorso in mare**

9 gennaio 2018

Laura Zanon -

Operazioni e addestramento

Nella mattinata dell'8 gennaio, Nave Espero, impegnata nel dispositivo aeronavale "Mare Sicuro", ha lasciato il porto di Larnaca (Cipro), al termine di una sosta operativa di quattro giorni caratterizzata anche da numerose e significative attività istituzionali e di rappresentanza con autorevoli esponenti politici, religiosi e militari della comunità cipriota.

In questo ambito il Contrammiraglio Andrea Cottini, Comandante delle Forze da Pattugliamento per la Sorveglianza e la Difesa Costiera (COMFORPAT), il Capitano di Fregata Giorgio Occhetto, Comandante di Nave Espero accompagnati dall'Ambasciatore d'Italia a Cipro, Dott. Andrea Cavallari, hanno effettuato le tradizionali visite protocollari al Chief of Defence, Comandante della Guardia Nazionale, Lt. Gen. Ilias Leontaris, e al Comandante della Marina, Capt. Charalampos Charalampous presso la Base Navale cipriota di Mari.

Nel corso degli incontri è stata ribadita l'importanza della cooperazione militare tra i due Paesi, nell'ottica di migliorare la reciproca Maritime Situational Awareness, elemento fondamentale in uno scenario complesso come quello rappresentato dal Mediterraneo Orientale.

Non sono mancati i momenti legati alle recenti festività natalizie infatti, in occasione dell'Epifania, una delegazione dell'Unità si è recata presso la città di Zygi, per partecipare alla relativa Cerimonia Religiosa officiata dall'Arcivescovo di Nuova Giustiniana e Cipro, Sua Beatitudine Chrysostomos II, alla presenza del Presidente della Repubblica di Cipro, Nicos Anastasiades.

Al termine della celebrazione religiosa la delegazione ha avuto il privilegio di intrattenersi con il Presidente Anastasiades e di recarsi presso il Palazzo Arcivescovile, di Nicosia.

Lasciata Larnaca, Nave Espero, prima di riprendere il suo impegno nell' Operazione Mare Sicuro, ha svolto un'esercitazione SAR congiunta con il Joint Rescue Coordination Centre (JRCC) di Larnaca, denominata CYPITA 01-18, che ha costituito, in uno scenario pre-pianificato, una preziosa occasione per entrambe le Marine di incrementare le proprie capacità operative nella condotta di operazioni di questo tipo e rafforzare il rapporto di cooperazione e collaborazione tra i due Paesi.

[Retour >](#)

## **Rinnovo contratto: per i Cocer Marina e Aeronautica non ci sono le condizioni per l'accordo senza riconoscimento del ruolo negoziale, intesa normativa e impiego fondi specificità**

Arrivare a un'intesa sul contratto per il comparto della Marina militare, che tenga conto degli aspetti normativi e di quelli economici, per il personale della Marina militare e della Guardia costiera. E' quanto chiede il Cocer della Marina, che ieri ha partecipato al tavolo che si è svolto a Palazzo Vidoni. "In linea con il mandato ricevuto dal personale, il Cocer Marina, nella seduta del tavolo contrattuale di ieri a Palazzo Vidoni, insieme con il Cocer Aeronautica, ha ribadito con fermezza il ruolo negoziale della Rappresentanza militare - si legge in una nota - nonché la necessità metodologica di addivenire ad un'unica intesa concordata (ai sensi di quanto previsto dall'art 7 comma 7 della Legge 195/95) inerente il contratto economico, quello normativo e l'impiego dei fondi per la specificità previsti dalla Legge di Bilancio 2017".

"A tal proposito la forfettizzazione dell'orario lavorativo in navigazione è la principale delle problematiche da affrontare per via normativa. Il compenso attualmente previsto - osserva il Cocer - non tiene in giusta misura l'effettivo impegno orario svolto a bordo, dovuto alla complessità del funzionamento di un'Unità navale durante la navigazione operativa che si prolunga per settimane senza sosta. Uno degli ostacoli al necessario cambiamento della retribuzione in navigazione è la Legge 145/2016 e riteniamo che in occasione del decreto missioni di prossima emanazione sia possibile un primo essenziale intervento con la modifica degli artt. 5 e 6, la cui attuazione penalizza il personale impiegato per mesi in mare per lo svolgimento di missioni internazionali essenziali per la sicurezza e gli interessi del Paese".

"Tocca al Governo dare questo segnale agli uomini e le donne della Marina Militare e della Guardia Costiera - chiede il Cocer - azione concreta dopo la vicinanza morale mostrata al personale della Difesa in occasione degli auguri di fine anno inviati alla vigilia di Natale dal presidente del Consiglio e dalla ministra della Difesa dal ponte di volo di Nave Etna".

[Retour >](#)

Analisi Difesa 16/01

## **Fincantieri in corsa nel programma per le nuove fregate dell'US Navy**

• *di Luca Peruzzi*

La US Navy richiede una piattaforma con capacità di una vera e propria fregata a fronte dei futuri scenari d'impiego, con un'ulteriore revisione dei requisiti verso un'unità più capace. Il gruppo cantieristico italiano guidato da Giuseppe Bono propone una FREMM customizzata ed annuncia i principali partner ingegneristici. Lockheed Martin concorre con il progetto LCS con capacità potenziate e piattaforma più grande, basata su quella dell'attuale classe Freedom, costruita da Fincantieri Marine Group.

Nel corso dell'annuale conferenza della 'Surface Naval Association' (SNA), ovverosia l'evento in cui l'US Navy presenta lo stato dell'arte ed i futuri sviluppi della componente di superficie della propria Flotta, con esposizione a cui partecipa l'industria nazionale e straniera coinvolta nel settore, il programma per la realizzazione delle nuove fregate multiruolo denominato FFG(X), ha costituito uno dei principali temi d'interesse non soltanto per l'industria ma anche per la stessa Forza Armata e gli addetti ai lavori.

Il programma FFG(X) (Guided Missile Frigate) destinato alla progettazione, costruzione ed allestimento di 20 nuove fregate multiruolo, la cui entrata in servizio è prevista a partire dalla seconda metà del prossimo decennio, rappresenta un punto di svolta nelle modalità con cui l'US Navy sviluppa e gestisce i programmi d'acquisizione di nuovi sistemi d'arma.

Secondo i rappresentanti della US Navy intervenuti nel corso della SNA 2018, il nuovo approccio è incentrato nella valutazione dei compromessi fra costi, capacità e prestazioni il più presto possibile nell'ambito della fase di concezione, studio e progettazione, al fine di velocizzare le successive fasi che portano alla realizzazione delle nuove piattaforme o sistemi d'arma.

In generale, si tratta di esplorare e valutare un'ampia gamma d'opzioni nelle prime fasi di concepimento e sviluppo del programma, parlando con l'industria spesso e fin dall'inizio, al fine di fissare i requisiti per poter muovere velocemente nella fase di design e costruzione. Un importante impulso alla riduzione dei tempi e dei costi, che soltanto con i futuri programmi come quelli di sostituzione delle piattaforme della classe Arleigh Burke o Future Surface Combatant (FSC) e degli attuali battelli classe Virginia (programma SSN(X)), vedrà l'introduzione definitiva di nuove modalità attualmente in via d'affinamento.

In parallelo ad introdurre nuovi processi e modalità di selezione, per ridurre non soltanto i tempi e costi ma anche sopperire alle problematiche legate all'industria cantieristica nazionale, il programma FFG(X) si rivolge non soltanto all'industria nazionale ma anche a quella estera, attirando l'interesse dell'industria cantieristica e della difesa nel settore navale del Vecchio Continente. Per meglio comprendere lo sviluppo del programma FFG(X) occorre fare un passo indietro ed analizzare il percorso che ha portato agli attuali requisiti.

Nell'ambito della continua valutazione dell'appropriato mix di unità da combattimento di prima linea, che per quanto riguarda la componente delle piattaforme di minori dimensioni e capacità (Small Surface Combatant, SSC) è oggi costituito dalle unità tipo LCS (Littoral Combat Ship) delle classi "Freedom" ed "Independence", a fronte dell'evoluzione delle minacce e degli scenari operativi in ambito navale, nel 2014 la US Navy ha portato a

## Rassegna stampa mensile ad uso interno realizzata gratuitamente per il Gruppo di Ladispoli dell'ANMI dal socio Fr-Ph Durbach (tessera n. 351729)

termine una valutazione che indicava quale migliore soluzione, il potenziamento delle capacità delle piattaforme tipo LCS con un costo stimato fra 75 e 100 milioni di dollari per ciascuna unità.

Il programma FF(X) conosciuto anche come “Fast Frigate”, avrebbe introdotto potenziate capacità di sopravvivenza e letalità grazie a miglioramenti come la capacità d’ingaggio di superficie oltre l’orizzonte (over-the horizon, OTH) con missili antinave e incremento di capacità in diversi settori come quello della guerra elettronica (EW). Le nuove unità avrebbero mantenuto una capacità multiruolo con i pacchetti ed i sistemi in acquisizione per le unità tipo LCS, che sarebbero stati installati in modo permanente anziché imbarcati a seconda delle necessità.

La difesa aerea non era considerata prioritaria. Il requisito era per 20 unità che si sarebbero aggiunte alle piattaforme LCS e ne avrebbero costituito il successore, andando a rimpiazzare le unità ancora da ordinare (FY 2019-2020 in poi) del medesimo programma LCS. In questo modo sarebbe stata completata la componente delle ‘Smaller Surface Combatant’ (SSC), che comprende 52 unità secondo gli attuali piani.

### Lo sviluppo del programma FFG(X)

A seguito di una continua valutazione delle minacce e scenari operativi d’impiego, il programma FF(X) è cresciuto in poco tempo in termini di requisiti verso una piattaforma molto più capace rispetto a quella inizialmente prevista, revisione che ha dato origine ai requisiti per l’attuale programma FFG(X). Un cambio di visione rispetto a quello che ha portato all’inizio degli anni 2000 in un diverso contesto storico e geostrategico, alla realizzazione delle unità tipo LCS e più recentemente all’intenzione di potenziare le capacità di queste ultime piattaforme.

Una visione ben nota alle Marine europee che possono permettersi soltanto flotte con un numero ridotto di unità navali, la cui spina dorsale è rappresentata dalle fregate multiruolo. Fra queste la Marina Militare italiana ha sempre richiesto unità caratterizzate da elevate capacità di sopravvivenza ed armamento potenziato, con una lungimiranza di visione che si è dimostrata sempre all’altezza dei tempi e degli scenari d’impiego.

L’analisi dell’evoluzione delle presenti e future minacce in ambito navale a livello mondiale, che negli ultimi anni ha visto il potenziamento delle capacità delle principali marine avversarie e il presentarsi di sempre più complesse minacce asimmetriche.

Secondo quanto dichiarato ed indicato nella presentazione del responsabile del programma FFG(X) per l’US Naval Sea System Command (NAVSEA), la dott.ssa Regan Campbell nel corso della conferenza annuale della Surface National Association che si è tenuta la scorsa settimana vicino Washington, la US Navy vuole una fregata multiruolo capace di operare in contesti operativi di alto mare ed ambito costiero (littoral warfare) ed assolvere missioni antinave (Anti-Surface Warfare), antisom (Anti-Submarine Warfare), di controllo dello spettro elettromagnetico o Electromagnetic Maneuver Warfare (EMW) e di difesa aerea (Air Warfare).

Secondo i documenti delle richieste d’informazioni (RFI) e di proposizione dei requisiti e quotazione (RFP) emessi dal Naval Sea System Command (NAVSEA), le nuove unità dovranno portare a termine missioni di controllo e di sicurezza marittima, ampliando le capacità difensive, offensive e di raccolta delle informazioni a favore della Flotta e di contrasto delle medesime missioni portate a termine da parte avversaria. Le FFG(X) dovranno operare insieme agli attuali incrociatori classe “Ticonderoga” e “Zumwalt” e caccia lanciamissili classe

## Rassegna stampa mensile ad uso interno realizzata gratuitamente per il Gruppo di Ladispoli dell'ANMI dal socio Fr-Ph Durbach (tessera n. 351729)

“Arleigh Burke”, affiancando queste unità nel portare a termine le loro missioni ed al tempo stesso operando le nuove fregate indipendentemente da altre navi in contesti operativi complessi.

Le nuove fregate multiruolo dovranno ridurre il peso operativi sulle unità più grandi in missioni non prettamente militari e dovranno operare con sistemi a pilotaggio remoto (unmanned systems) contribuendo con questi ultimi e gli altri sensori di bordo, alla raccolta delle informazioni ed al network informativo e delle comunicazioni della Flotta.

A quanto dichiarato dal responsabile del programma nel corso della SNA 2018, le nuove fregate dovranno avere, rispetto alle FF, potenziate capacità di difesa aerea in termini di autodifesa e di protezione delle unità vicine e sottoposte a scorta, come nel caso di gruppi di manovra anfibi o unità da supporto della Flotta, potenziate capacità di sopravvivenza al fine di ridurre la vulnerabilità sia in termini di piattaforma che di sistemi imbarcati, ed incrementate capacità in termini di controllo dello spettro elettromagnetico o EMW.

Quello che si è delineato in termini di requisiti negli ultimi mesi, è la necessità di una fregata multiruolo vera e propria con avanzate capacità antiaerea e di lotta di superficie ed antisom, unitamente a potenziate capacità di sopravvivenza in contesti operativi caratterizzati da elevata minaccia.

In termini di piattaforma, quest'ultima dovrà essere basata su di un progetto di unità già in produzione e testato in toto quale piattaforma navale a mare, al fine di ridurre da una parte i costi associati allo sviluppo di un nuovo design e dall'altra, ottimizzando il medesimo in base ai requisiti fin dall'inizio del programma. In aggiunta alle capacità di difesa aerea, antinave ed antisom, che meglio vedremo in termini di sistemistica imbarcata, le richieste della US Navy evidenziano la più alta capacità di sopravvivenza (e quindi capacità di subire danni e continuare a portare a termine le missioni principali con indicazione di livello 'Grade A') per la propulsione, i sistemi critici e gli elementi del sistema di combattimento al fine di mantenere la piena capacità di manovra e difesa aerea in caso di danni, un sistema propulsivo non divulgato nei dettagli – ma che dovrebbe comprendere un complesso ibrido elettrico (HED, Hybrid Electric Drive) – in grado di raggiungere e sostenere una velocità massima di 28 nodi ed un'autonomia di 3.000 miglia nautiche a 16 nodi con un sistema di produzione della potenza elettrica concepito fin dall'inizio con riserva specificata per il futuro imbarco di armamento ad energia diretta (armi laser) e sistemi di difesa e d'attacco elettromagnetici attivi.

Sempre in termini di piattaforma, si richiede l'imbarco di un elicottero Sikorsky MH-60R Seahawk e di un velivolo a pilotaggio remoto a decollo ed atterraggio verticale Northrop Grumman MQ-8C Fire Scout o futuro di dimensioni similari con relativi sistemi di comando e controllo. La nuova piattaforma dovrà essere in grado di alloggiare fino a 200 persone compresi il distaccamento elicotteristico e di controllo del traffico mercantile ed assicurare un'autonomia di missione pari a 30 giorni.

A questi s'aggiunge la specificazione del livello di disponibilità operativa del complesso piattaforma e sistemi e di disponibilità dei sistemi stessi nonché una vita operativa complessiva pari ad un minimo di 25 anni.

### Le dotazioni

In termini di sistema di combattimento, secondo quanto dichiarato dalla responsabile del programma, la nuova FFG(X) dovrà utilizzare sistemi elettronici, radar, C4I, armamento e lanciatori già in uso ed in acquisizione da parte della US Navy, così come la medesima esprime una preferenza per sistemi di piattaforma (scafo, meccanici ed elettrici) comuni con quelli già adottati o di futura acquisizione.

## Rassegna stampa mensile ad uso interno realizzata gratuitamente per il Gruppo di Ladispoli dell'ANMI dal socio Fr-Ph Durbach (tessera n. 351729)

La US Navy ha specificato i sistemi che fornirà direttamente o GFI (Government Furnished Equipment) per le nuove unità, di cui ulteriori dettagli sono stati forniti dal responsabile del programma nel corso dell'SNA la scorsa settimana. In particolare il sistema di combattimento sarà incentrato sul sistema di gestione e comando e controllo o CMS (Command Management System) COMBATTS-21 della Lockheed Martin, che ha ricevuto nel settembre 2016 un contratto per lo sviluppo di un'apposita versione più capace rispetto a quella installata sulle unità tipo LCS ed in grado di portare a termine le missioni sopra indicate.

Si tratta di un sistema basato su architettura cosiddetta aperta, piattaforma hardware e software derivata da quella del sistema AEGIS nelle più recenti versioni e già installato sui caccia ed incrociatori della Marina americana, assicurando interoperabilità, comunanza di sviluppi e d'integrazione di sistemi, a vantaggio della riduzione dei costi. A questo si aggiunge la suite C4I con i relativi sistemi per le comunicazioni radio e satellitare in banda HF/UHF/EHF ed il sistema CANES (Consolidated Afloat Networks and Enterprise System).

Entrando nel vivo della sistemistica per i sistemi di difesa aerea, lotta di superficie e subacquea, le nuove unità verranno equipaggiate con il sistema radar di nuova generazione Raytheon Enterprise Air Surveillance Radar (EASR) con tre antenne piatte a scansione elettronica attiva. Si tratta della versione di media capacità della nuova famiglia di radar per la US Navy che nella sua versione più capace denominata AMDR (Air and Missile Defense Radar) AN/ASPY-6, rimpiazzerà l'attuale sistema radar del complesso AEGIS a partire dai caccia classe "Arleigh Burke" Flight III.

In particolare secondo quanto dichiarato da Raytheon, la versione EASR della famiglia avrà capacità e sensibilità paragonabili a quelle dell'attuale radar SPY-1D del complesso AEGIS montato su caccia ed incrociatori della US Navy.

La versione a tre facce fisse andrà inoltre a rimpiazzare il radar di sorveglianza AN/ASPY-4 con capacità di autodifesa aerea, controllo dello spazio e gestione del traffico aereo a vantaggio delle nuove portaerei della classe "Ford". Insieme al sistema EASR, la US Navy vuole sulle nuove unità sistemi IFF (Identification Friend/Foe) UPX - 29 e di condivisione delle tracce in tempo reale CEC (Cooperative Engagement Capability), a cui si aggiunge il nuovo radar per la scoperta di superficie (NGSSR, Next Generation Surface Search Radar (NGSSR)), il sistema di controllo degli UAV (MCS MD-4A), nonché di sorveglianza integrata elettro-ottica/infrarossa a 360 gradi ed il sistema standard di controllo del fuoco Mk 160 per l'armamento cannoniero. Di particolare interesse il sistema CEC che consente la piena interoperabilità con i caccia e gli incrociatori nonché le altre principali piattaforme della US Navy, in particolare in termini di scambio informazioni e gestione delle minacce aeree.

Per quanto riguarda invece la suite per il controllo dello spettro elettromagnetico o Electromagnetic Maneuver Warfare (EMW), in aggiunta al sistema per l'intelligence TCS (Tactical Cryptological System), versione modulare e scalabile della suite SSEE (Ships Signal Exploitation Equipment) Increment F, l'US Navy ha indicato il complesso SLQ-32(V)6 (SEWIP Block 2) con riserva di potenza per l'impiego di sistemi d'attacco attivi (EA, Electronic Attack), nonché l'installazione di lanciatori per decoy autopropulsivi Nulka per l'inganno principale dei missili antinave.

Infine, le nuove fregate dovranno essere equipaggiate con una suite ASW di nuova generazione che sfrutta gli sviluppi del modulo ASW per le unità tipo LCS ed in particolare comprende il sistema di gestione e controllo della lotta subacquea AN/SQQ - 89F, nonché il pacchetto di sensori che comprende quello a profondità variabile Variable Depth Sonar (VDS) di nuovo sviluppo Raytheon AN/SQS - 62, la cortina trainata TB - 37 MFTA (Multi - Function Towed Array) ed il sistema per la difesa contro i siluri AN/SLQ - 61 LWT (Light Weight Tow).

## Rassegna stampa mensile ad uso interno realizzata gratuitamente per il Gruppo di Ladispoli dell'ANMI dal socio Fr-Ph Durbach (tessera n. 351729)

Come evidenziato per la prima volta dal responsabile del programma nel corso della SNA 2018, in termini d'armamento le nuove FFG(X) saranno equipaggiate con lanciatori verticali Lockheed Martin Mk 41 in grado di lanciare la completa panoplia di sistemi d'arma missilistica, da quelli superficie-aria come le famiglie Raytheon ESSM (Evolved Sea Sparrow Missile) e Standard SM-2/3/6 a quelli d'attacco in profondità dei missili cruise Raytheon Tomahawk.

La responsabile del programma ha dichiarato che si richiedono almeno 16 VLS con possibilità di montarne fino a 32, evidenziando un potenziamento delle capacità rispetto alla richiesta d'informazioni (RFI) di quest'estate molto vaga al riguardo. A questi s'aggiungono almeno 8 suddivisi in due lanciatori quadrupli (con opzione fino a 16 missili) missili antinave con capacità d'impiego oltre l'orizzonte (OTH), di cui la US Navy sta effettuando la selezione del fornitore con un apposito programma destinato a potenziare le capacità delle unità tipo LCS, nonché la capacità d'imbarco di missili superficie-superficie Longbow Hellfire.

La difesa aerea ravvicinata e contro minacce asimmetriche sarà assicurata dal sistema Raytheon SeaRAM Mk 15 Mod 31, mentre per quanto riguarda l'armamento cannoniero per il contrasto di superficie, la US Navy ha specificato il pezzo BAE Systems MK 110 da 57 mm con munizionamento ALaMO (Advanced Low-Cost Munitions Ordnance) ottimizzato per il contrasto di minacce asimmetriche. Non è stato indicato un armamento di calibro inferiore, ma quest'ultimo è normalmente assicurato da una coppia di cannoncini Mk 38 Mod 3 da 25 mm, mentre è prevista in futuro l'installazione di armi ad energia diretta o laser, per cui la US Navy ha recentemente emesso un requisito attraverso il programma HELIOS (High Energy Laser with Integrated Optical-dazzler and Surveillance).

A tal riguardo non sono state date indicazioni se in aggiunta alla riserva di potenza elettrica, vi è la predisposizione di sistemi di immagazzinamento di energia per l'impiego di armi di questo tipo. Alla capacità d'imbarco dell'elicottero MH-60R Seahawk e dell'UAV MQ-8C Fire Scout s'aggiungono due battelli veloci a chiglia rigida (RHIB) da 7 m per le operazioni di controllo del traffico mercantile ed operazioni di sicurezza.

### Le tappe del programma

Per quanto riguarda le tappe e tempistiche del programma, all'emissione dell'RFI (Request for Information) a luglio è seguita a novembre quella dell'RFP (Request for Proposal) con chiusura a dicembre, che non corrisponde al lancio di una gara vera e propria, ma che chiede alle industrie interessate di proporre una versione ad hoc di un design di piattaforma già esistente e la stima dei costi, nonché tempi per la costruzione della capoclasse a partire dal 2020 ed altre 19 unità.

Secondo quanto dichiarato dalla responsabile del programma, a fronte della risposta all'RFP, il NAVSEA lancerà entro il prossimo marzo una fase di sviluppo precontrattuale del design (CD, Conceptual Design) della nuova piattaforma, che prevede l'assegnazione di un massimo di sei contratti ad altrettanti team industriali. Questi ultimi dovranno sviluppare il proprio progetto sulla base dei requisiti specifici della US Navy e con l'impiego dei sistemi GFE della suite di combattimento sopra indicata.

Ciò al fine di maturare il proprio disegno e ridurre i rischi di sviluppo in un arco di tempo di circa 16 mesi, consentendo alla US Navy di fornire la propria valutazione sulla competitività del design ove si rendesse necessario un ulteriore affinamento ed aprendo la strada ad un'ulteriore fase che verrà lanciata nel quarto trimestre dell'anno fiscale 2019 per una competizione con ulteriore affinamento e valutazione finale per la scelta del team vincitore e l'assegnazione del contratto per il design di dettaglio e la costruzione (DD&C, Detailed Design &



## Rassegna stampa mensile ad uso interno realizzata gratuitamente per il Gruppo di Ladispoli dell'ANMI dal socio Fr-Ph Durbach (tessera n. 351729)

Construction) dell'unità capoclasse nell'ultima parte dell'anno fiscale 2020. Qualora non fosse ammessa alla fase di Conceptual Design (CD) nel prossimo marzo, l'industria esclusa potrà comunque partecipare alla successiva fase che porterà all'assegnazione del contratto per il design di dettaglio e la costruzione (DD&C) dell'unità capoclasse, grazie alle informazioni che la stessa US Navy metterà a disposizione sulle specifiche definitive e sistemi GFI raccolte nella fase di design concettuale o CD.

La fase costruttiva dovrebbe essere lanciata a metà dell'anno fiscale 2022 affinché l'entrata in servizio possa avvenire con l'inizio della seconda parte del prossimo decennio. Il contratto per la seconda nave seguirà l'anno fiscale successivo, mentre le rimanenti verranno ordinate a coppie ogni anno per i successivi anni fiscali.

Per quanto riguarda il costo stimato delle nuove unità, la responsabile del programma ha sottolineato che la US Navy prevede un costo medio per la fornitura delle unità dalla seconda alla ventesima (non viene conteggiata la capoclasse perché avrà ovviamente un costo maggiore) pari a 950 milioni dollari compreso la suite GFI del sistema di combattimento. Nella precedente RFI, il costo basico di costruzione era indicato in 495 milioni di dollari, esclusi quelli legati alla capoclasse compresi i costi non ricorrenti, al sistema di combattimento con sistemi GFI ed eventuali modifiche di programma.

Circa i team industriali che sono stati finora ammessi, la US Navy non ha fornito informazioni ma è stato divulgato o riportato che in aggiunta a Fincantieri Marine Group partecipano Huntington Ingalls Industries che si prevede presenti una versione evoluta dell'US Coast Guard National Security Cutter (nella foto sopra) General Dynamics Bath Iron Works insieme al gruppo spagnolo Navantia con una piattaforma derivata dal design F100 (nella foto all'inizio di questo paragrafo), il gruppo BAE Systems con il progetto Type 26 e quello tedesco TKMS che presenterebbe una versione della famiglia MEKO. Austal USA e Lockheed Martin presentano una versione ad hoc delle LCS classe "Freedom" ed "Independence".

### **Fincantieri Marine Group propone una versione customizzata della FREMM**

Nel corso della SNA 2018, Fincantieri Marine Group (FMG), la controllata americana del gruppo italiano guidato da Giuseppe Bono, che era presente con un proprio stand, ha confermato di aver risposto alla Request for Proposal (RfP) lo scorso metà dicembre, svelando ulteriori dettagli sulla propria partecipazione quale capocommessa alla gara per il programma FFG(X).

In occasione della conferenza, confermando che il gruppo italiano propone una versione customizzata del progetto FREMM, di cui le sei unità in servizio con la Marina Militare italiana hanno totalizzato 30.000 ore moto e 200.000 miglia nautiche in varie operazioni, Fincantieri Marine Group (FMG) ha ufficializzato il coinvolgimento di studi di design ed ingegneristici navali americani, che contribuiranno alla progettazione e customizzazione del design di piattaforma, sistema propulsivo e principali sistemi di bordo, secondo gli standard ed i requisiti dell'US Navy.

Si tratta dello studio di design navale più importante negli Stati Uniti e rappresentato da Gibbs & Cox, che vanta una lunga storia di collaborazione con la Marina americana, fra cui il progetto delle unità tipo Littoral Combat Ship (LCS) classe "Freedom", realizzate dai cantieri Marinette Marine di FMG per la stessa US Navy, nell'ambito dell'accordo di partnership industriale che vede quale capocommessa il gruppo Lockheed Martin.

Quest'ultima ha recentemente scelto lo stesso studio per la progettazione della versione della LCS classe "Freedom" destinata all'Arabia Saudita. L'altro partner progettuale scelto da FMG è rappresentato dal gruppo

## Rassegna stampa mensile ad uso interno realizzata gratuitamente per il Gruppo di Ladispoli dell'ANMI dal socio Fr-Ph Durbach (tessera n. 351729)

Trident Marine Systems, che vanta una lunga esperienza nel settore delle soluzioni ingegneristiche non soltanto per il settore militare ma anche civile. Con filiali negli Stati Uniti, Europa e Canada, Trident Marine Systems contribuirà quale integratore del sistema propulsivo e di produzione di potenza elettrica e sarà responsabile della relativa progettazione ed integrazione di sistemi e componenti.

“Un team di partner a livello mondiale per customizzare secondo gli standard americani e fornire una piattaforma avanzata, flessibile e molto efficiente per le necessità attuali e future dell'US Navy”, ha commentato Francesco Valente, presidente ed amministratore delegato di FMG, evidenziando che i cantieri del gruppo negli Stati Uniti sono specializzati nella realizzazione di unità da combattimento di piccole-medie dimensioni (small surface combatant), con un forte e ben collaudato tessuto di fornitori in tutti gli Stati Uniti. Fincantieri intende realizzare le nuove FFG(X) negli USA presso questi ultimi ed in particolare presso i cantieri Marinette Marine (Marinette, Wisconsin), dove vengono costruite le unità tipo LCS della classe “Freedom”.

Gli investimenti nell'ordine dei 100 milioni di dollari effettuati dal gruppo nell'ultimo decennio presso questi cantieri, unitamente alla preparazione ed al raddoppio della forza lavoro con accordi in essere presso università e scuole di specializzazione, ha permesso a Fincantieri di soddisfare i requisiti in termini di produzione e qualità per la US Navy, assicurando una produzione di oltre due unità tipo LCS all'anno, che è arrivata a tre in alcuni momenti, ed un polmone produttivo per altre attività.

In aggiunta a Marinette Marine, FMG dispone anche degli stabilimenti cantieristici di (Fincantieri) Bay Shipbuilding e (Fincantieri) Ace Marine, rispettivamente specializzati nella costruzione e manutenzione di grandi unità come i rompighiaccio, nel cui settore ha una lunga esperienza con capacità che vengono messe a sistema per i futuri programmi della US Navy, e nella realizzazione d'imbarcazioni in alluminio, come nel caso del programma Response Boat Medium per la US Coast Guard.

Fincantieri Marine Group ed i suoi insediamenti industriali non avrebbero difficoltà a realizzare le nuove fregate basate sul progetto FREMM grazie anche agli sviluppi ingegneristici legati ai programmi ed alle gare in cui è coinvolto il gruppo a livello mondiale, con particolare riferimento a quella in Australia. “Grazie alla flessibilità ed alle capacità operative dimostrate dal progetto delle unità tipo FREMM, nelle attuali iterazioni questo ultimo è già in grado di soddisfare o eccedere i requisiti della US Navy”, ha rimarcato Valente, evidenziando la necessità di procedere alla customizzazione del progetto secondo gli standard ed i requisiti in termini di sistemistica e capacità richieste dalla Marina americana.

Nessun dettaglio è stato divulgato al riguardo, ma è noto che il progetto delle FREMM eccelle nella silenziosità richiesta dalle operazioni antisom, dispone di elevate capacità di sopravvivenza e prestazioni in aggiunta ad un sistema propulsivo ibrido in configurazione CODLAG ed una flessibilità progettuale che ha già dimostrato di poter accogliere sistemi di combattimento di diversa provenienza.

In particolare, in aggiunta a quello per la Marina Militare, gli estesi studi e progetti d'integrazione come nel caso della gara in Australia ma non solo, hanno dimostrato come la piattaforma FREMM con apposite modifiche alle sovrastrutture ed al potenziamento del sistema di produzione di energia elettrica e condizionamento, è in grado di accogliere sistemi radar e di comando e controllo di nuova generazione come nel caso della gara (SEA 5000) in Australia, dove si richiede l'integrazione del sistema radar multibanda con antenne a scansione elettronica attiva CEAFAR 2 in fase di sviluppo da parte della società australiana CEA Technologies unitamente al sistema di comando e controllo americano Lockheed Martin AEGIS con interfaccia Saab Australia.

Analizzando gli iniziali requisiti cardine avanzati dalla US Navy per il programma FFG(X), ed in particolare la propulsione e le relative prestazioni richieste con una velocità massima sostenuta indicata in 28 nodi, il progetto

## Rassegna stampa mensile ad uso interno realizzata gratuitamente per il Gruppo di Ladispoli dell'ANMI dal socio Fr-Ph Durbach (tessera n. 351729)

FREMM richiede un complesso propulsivo più potente per la parte dei motori diesel per la produzione di energia elettrica in grado di soddisfare le attuali e future richieste, che secondo quanto risulta ad Analisi Difesa, Fincantieri ha già studiato e sviluppato.

Per quanto riguarda l'armamento infine, il progetto FREMM è stato concepito per installare fino a 32 lanciatori verticali per sistemi d'arma missilistici superficie-aria e superficie-superficie con capacità 'land strike', non avendo problemi ad accogliere sia il cannone da 57 mm ed il sistema SeaRAM a fronte dell'installazione del pezzo prodiero da 127/64 mm con relativo sistema di caricamento e deposito munizioni completamente automatizzati e del complesso Super Rapido da 76/62 mm sopra l'hangar nella versione General Purpose della classe "Bergamini".

L'attuale coinvolgimento di FMG e Marinette Marine nel programma LCS con la realizzazione delle unità della classe "Freedom" e l'accordo in essere per queste ultime unità con Lockheed Martin, vede il gruppo Fincantieri quale costruttore e fornitore della futura piattaforma LCS che Lockheed Martin propone separatamente quale capocommessa per lo stesso programma FFG(X). Sebbene non quale capocommessa, l'accordo in essere con Lockheed Martin, consente al gruppo italiano guidato da Bono, un'altra possibilità di successo nell'ambito della nuova gara e la continuazione assicurata della produzione presso i propri cantieri negli USA.

A tal riguardo, l'amministratore delegato e presidente di FMG ha dichiarato che occorre l'ordinativo di 4-5 unità tipo LCS affinché non si crei un gap nella produzione presso i cantieri Marinette Marine fra unità LCS e FFG. Ad oggi, FMG ha consegnato 5 LCS ed altre 7 sono in diverse fasi di costruzione, allestimento e consegna. Il gap costruttivo potrebbe quindi essere colmato sia dagli ordinativi della US Navy nell'ambito del programma LCS per l'attuale e prossimo anno fiscale sia con il programma costruttivo per l'Arabia Saudita. Secondo quanto divulgato in occasione della SNA 2018, la US Navy e l'Arabia Saudita hanno firmato nel maggio 2017 una lettera di offerta ed accettazione per quattro MMSM (Multi-Mission Surface Combatant), con assegnazione di contratto iniziale a Lockheed Martin lo scorso fine novembre, il cui disegno funzionale assegnato allo studio Gibbs & Cox dalla stessa Lockheed Martin, si basa sul progetto delle unità LCS classe "Freedom", realizzate da FMG attraverso i cantieri Marinette Marine.

[Retour >](#)

GrNet.it

## **La Marina militare torna al Circolo Polare Artico, il 17 gennaio la partenza**

Roma, 15 gen – **Mercoledì 17 gennaio** la nave polivalente di ricerca **Alliance** partirà dal porto di La Spezia per una missione scientifica con il Centre for Maritime Research and Experimentation (CMRE) della NATO, **fra i mari d'Islanda e Groenlandia, oltre il Circolo Polare Artico.**

A salutare l'equipaggio e i ricercatori imbarcati, il Comandante in Capo della Squadra Navale, Ammiraglio di Squadra **Donato Marzano** e la direttrice del CMRE, dottoressa **Catherine Warner.**

Dopo 90 anni dalla storica missione del Comandante Nobile e a seguito della [recente spedizione effettuata nell'estate del 2017 denominata "High North"](#), la Marina Militare ritornerà al Polo Nord, per la prima volta in periodo invernale artico, per sostenere le attività di ricerca a supporto dell'organizzazione internazionale Woods Hole Oceanographic Institution (WHOI) nell'ambito del programma multidisciplinare Iceland-Greenland Seas Project (IGP).

Scopo principale della spedizione è lo studio dell'interazione aria/acqua e la relativa ventilazione che si viene a creare nel Mare Artico, con l'obiettivo di raggiungere una migliore comprensione della circolazione delle correnti marine. L'attività scientifica sarà caratterizzata da due periodi di navigazione di circa venti giorni ciascuno, e consisterà nell'eseguire, nello stretto di mare che separa l'Islanda dalla costa orientale della Groenlandia, rilievi speditivi e approfonditi dei parametri di conduttività elettrica, temperatura, profondità, analisi geochimiche e velocità del suono in acqua, rilievi bati-termografici, misurazione della batimetria e misurazioni meteorologiche (marine e aeree), effettuando la correlazione e la raccolta statistica tra i dati acquisiti.

Nave Alliance, al comando del Capitano di Fregata Daniele Cantù, ha un equipaggio composto da 47 militari e imbarca, per l'occasione, un gruppo di ricerca costituito da 22 scienziati provenienti da diverse organizzazioni internazionali. Responsabile della missione scientifica è il Dottor Robert Pickart, scienziato del Woods Hole Oceanographic Institution (WHOI), assistito dal Capo Missione Marina Militare, il Capitano di Vascello Massimiliano Nannini. Due team scientifici si alterneranno durante la missione: il cambio avverrà durante le soste operative nei porti islandesi di Reykjavik e di Isafjordur, rispettivamente nella prima e ultima decade di febbraio.

La nave terminerà la sua missione con il rientro in Italia, previsto per la prima decade del mese di aprile 2018.

Nave Alliance è un'unità polivalente di ricerca (NATO Research Vessel – NRV) che svolge principalmente attività condotte dal Centro di Ricerca e Sperimentazione Marittima (CMRE), per conto dell'Organizzazione Scientifica e Tecnologica (Science and Technology Organization – STO) della NATO.

Nell'aprile 1988, l'unità è stata consegnata all'allora Centro di Ricerche Subacquee del SACLANT (Undersea Research Centre – SACLANTCEN), poi rinominato Centro di Ricerche Subacquee della NATO (NATO Underwater Reserch Centre- NURC), poi ancora ulteriormente rinominato STO/CMRE.

Dal marzo 2016 è equipaggiata con personale della Marina Militare grazie a un'intesa del dicembre 2015 fra la Marina Militare e il CMRE. La nave ha dipendenza organica, per il tramite del Comando Squadriglia Unità Idrografiche ed Esperienze (COMSQUAIDRO) e il Comando delle Forze di Contromisure Mine (MARICODRAG), dal Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV).

[Retour >](#)

ANSA 17/01

## **In Artico per studiare le correnti marine, missione MM-Nato Partenza oggi dalla Spezia, rientro in Italia ad aprile**

(ANSA) - LA SPEZIA, 17 GEN - Per la prima volta in periodo invernale la Marina militare italiana affronterà il circolo polare artico a supporto di una attività scientifica del Cmre della Nato allo scopo di studiare la circolazione delle correnti marine. La nave è stata adattata, anche nella strumentazione, proprio per affrontare le rigide temperature e condizioni oltre il 74° parallelo. Nel primo pomeriggio la nave polivalente Alliance salperà dal molo Varicella 2 dell'Arsenale militare della Spezia (44 uomini dell'equipaggio cui si aggiungeranno 25 ricercatori) per arrivare a inizio febbraio nel braccio di mare compreso tra Groenlandia e Islanda, operando in condizioni di mare proibitive, anche a meno 20 gradi, ad un miglio dai ghiacci. La missione, suddivisa in due tranches da circa 20 giorni, vedrà il rientro della nave in Italia per inizio aprile. Stamani a salutare l'equipaggio il comandante in capo della squadra navale ammiraglio Donato Marzano. (ANSA).

[Retour >](#)

RID 16/01

## **Alla Marina Militare il primo F-35B**

data: 16-01-2018

a cura di: Pietro Batacchi

Finalmente è terminata l'incertezza sulla sorte del primo F-35B italiano (BL-1). Il velivolo andrà infatti alla Marina Militare alla quale sarà consegnato ufficialmente con una cerimonia che si terrà a Cameri il 25 gennaio e che vedrà la partecipazione anche del Capo di Stato Maggiore della Marina Amm. Walter Girardelli. Dopo la consegna, il velivolo volerà negli Stati Uniti presso la Naval Air Station Patuxent River per svolgere i test di compatibilità elettromagnetica. A quel punto, secondo fonti di RID, il BL-1 potrebbe essere trasferito presso la base dei Marines di Beaufort in Carolina del Sud, hub per l'addestramento sulla variante STOVL dell'F-35. Al momento in Italia l'unica base attrezzata per operare con l'F-35 è la base dell'Aeronautica di Amendola, dove stanno svolgendo le loro attività i primi 5 F-35A, mentre per la base della Marina di Grottaglie ancora non sembrano essere stati stanziati i fondi per garantirne la conversione e l'operatività con il velivolo di Lockheed Martin.

[Retour >](#)

Difesaonline.it 18/01

## **Minitransat 2017. Impresa oceanica da record per il velista Pendibene**

ieri il capo di stato maggiore della Marina Militare, ammiraglio di squadra Valter Girardelli ha incontrato a Palazzo Marina il sottocapo Andrea Pendibene, atleta della Marina che ha rappresentato il tricolore italiano nell'ultimo Campionato Mondiale "Transat", rientrato in Italia dopo avere concluso con successo la regata transoceanica in solitaria.

Una competizione dall'elevato contenuto tecnico riservata esclusivamente ai migliori 80 velisti di fama mondiale che, dalla località di La Rochelle in Francia, passando per le Isole Canarie, si sono sfidati in una difficilissima gara di resistenza di 27 giorni, fino a Le Marin sull'Isola di Martinica nel continente americano. A bordo di *Pegaso 883*, imbarcazione della Marina Militare classe 6,50, l'Ingegnere navale e ricercatore di "nuove tecnologie e materiali" Andrea Pendibene, ha riportato la bandiera italiana ed il vessillo della Forza Armata al di là dell'Oceano Atlantico dopo l'ultima impresa condotta nel lontano 1972 dal capitano di vascello Franco Faggioni a bordo del *Sagittario*.

Una battaglia sul campo di regata riservata ad atleti straordinari che sanno affrontare l'Oceano e le sue avversità, facendo esclusivamente leva su sé stessi e sulla piena affidabilità del mezzo di cui dispongono, preparato fin nei minimi dettagli da un team di circa 80 militari.

Il risultato conseguito da Andrea Pendibene, primo tra gli italiani per la classe "serie" ad arrivare a Le Marin dopo avere percorso oltre 4000 miglia nautiche, rappresenta un traguardo di prestigio di cui andare orgogliosi, poiché racchiude in sé anni di lavoro, sacrifici, ricerca e sperimentazione di nuovi assetti e materiali da impiegare su *Pegaso 883*, per portare la Marina Militare ad un successo di livello Mondiale.

*"La regata transoceanica Transat è una competizione molto difficile – spiega Pendibene – per diversi aspetti di natura tecnica, ma è proprio qui che viene fuori la qualità dei veri marinai. Le imbarcazioni sono di tipo 'serie' ovvero mantengono determinati requisiti standard per cui l'unica differenza in termini di risultati, è rappresentata dalla bravura e dalla qualità di chi le conduce. Inoltre – aggiunge il militare - navigare da soli per 27 giorni in pieno Oceano senza mai potere comunicare con l'esterno, affidandosi esclusivamente alla propria preparazione atletica, professionale ed alla capacità di gestire ogni attività, rappresentano il valore aggiunto che ogni vero marinaio possiede nel proprio dna".*

Il risultato conferma la qualità e premia la costanza di questo atleta, classe 1981, che dal 2011 inseguiva il sogno di un Campionato Mondiale in grande stile per riaffermare a livello mondiale le tradizioni veliche della Marina Militare. Dopo le vittorie ai Campionati Assoluti del 2013 e 2014, e l'ottimo piazzamento alla Transat 2017, Pendibene progetta adesso nuovi orizzonti su cui proseguire il viaggio di *Pegaso 883* nel circuito internazionale, proiettato verso un podio mondiale che può finalmente diventare realtà.

La Marina Militare offre ai giovani anche la possibilità di diventare atleti militari professionisti, portabandiera non solo del "made in Italy" ma della Forza Armata a livello internazionale. Una scelta di vita che significa lavorare in un ambiente ad alta specializzazione dove ogni persona è un elemento imprescindibile di un ingranaggio perfetto, viaggiando, raggiungendo mete lontane e luoghi unici.

[Retour >](#)

Guardia costiera 18/01

## **Consegnati 4 nuovi veicoli ai Nuclei Subacquei della Guardia Costiera**

Questa mattina, 18 gennaio, presso il Comando Generale del Corpo della Capitanerie di porto – Guardia Costiera, si è tenuta la cerimonia di consegna di 4 nuovi mezzi, di cui verranno dotati 4 dei 5 Nuclei Subacquei della Guardia Costiera, in particolare San Benedetto del Tronto, Napoli, Messina e Genova.

La consegna dei 4 veicoli è avvenuta alla presenza dal Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, Ammiraglio Ispettore Capo Vincenzo Melone, del Capo del 3° Reparto – Piani e Operazioni, Contrammiraglio Nicola Carlone, e del Capo del 4° Reparto – Mezzi e Materiali, Contrammiraglio Vincenzo Di Marco.

I 4 furgoni, allestiti con strumentazioni d'avanguardia, rappresentano un ulteriore supporto tecnico per lo svolgimento delle attività operative specialistiche assicurate dai Nuclei in questione: in particolare, i veicoli sono dotati di tre zone – la "Zona anteriore cabinata", la "Zona centrale operativa" e la "Zona posteriore umida" – pensate per coadiuvare e ottimizzare gli interventi dei subacquei della Guardia Costiera.

I veicoli, così allestiti, concorreranno nelle svolgimento delle attività operative istituzionali che il Corpo assicura, con particolare riguardo alla ricerca e soccorso della vita umana in mare, alla tutela dell'ambiente marino e costiero, alla salvaguardia del patrimonio artistico e archeologico sommerso.

[Retour >](#)



Difesaonline.it 18/01

## **Artificieri di Esercito e Marina Militare rimuovono e distruggono 12 ordigni risalenti alla Seconda Guerra Mondiale**

Personale delle Forze Armate appartenenti al Gruppo Operativo Subacquei (GOS) del Comando Subacquei ed Incursori (COMSUBIN) della Marina Militare in sinergia con gli artificieri del 4° reggimento guastatori dell'Esercito di Palermo hanno portato a termine, nelle acque antistanti il litorale di Cassibile (SR), la rimozione e messa in sicurezza di dodici residui bellici.

Gli ordigni, risalenti alla Seconda Guerra Mondiale e di manifattura inglese, erano stati segnalati nei giorni scorsi da privati cittadini e la prefettura di Siracusa aveva richiesto l'intervento della Difesa. Operatori del GOS della Marina Militare hanno messo in sicurezza la zona, recuperato le bombe situate su un fondale tra 2 e 5 metri e le hanno consegnate sulla riva ai colleghi dell'Esercito, che le hanno fatte brillare in una cava in zona isolata.

Questo intervento rappresenta una delle tante attività ad alto rischio che le Forze Armate conducono in modo congiunto a salvaguardia della pubblica incolumità, svolgendo delicate operazioni volte a ripristinare le condizioni di sicurezza del territorio, dei porti e dei litorali, in mare o nelle acque interne.

I palombari della Marina Militare, gli Artificieri dell'Esercito e dell'Aeronautica Militare rappresentano l'eccellenza nazionale nell'ambito delle attività di bonifica ordigni nel rispettivo settore di competenza e sono in grado di condurre operazioni in qualsiasi scenario operativo, in territorio nazionale come all'estero.

[Retour >](#)

Comunicato Fincantieri 17/01

## **FINCANTIERI CON REGIONE E SINDACATI PER LO SVILUPPO DEL LAVORO IN FVG Firmato un protocollo di politica attiva per l'occupazione 17 gennaio 2018**

Trieste, 17 gennaio 2018 – Fincantieri ha firmato un protocollo di collaborazione con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil volto a realizzare una serie di iniziative finalizzate a favorire i processi di collocazione lavorativa, stimolare l'occupazione locale, soprattutto quella giovanile, contribuendo così allo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

La firma è avvenuta oggi presso la sede di Fincantieri a Trieste tra Giuseppe Bono, Amministratore delegato del gruppo cantieristico, Debora Serracchiani, Presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Loredana Panariti, Assessore regionale al lavoro, e i Segretari regionali delle tre sigle sindacali, Villiam Pezzetta (Cgil), Alberto Monticco (Cisl) e Giacinto Menis (Uil).

Azienda, regione e sindacati opereranno in stretta collaborazione nelle materie di mutuo interesse al fine di: potenziare l'attività di informazione e comunicazione sulle iniziative e sulle opportunità occupazionali, sia nei confronti dei lavoratori che nei confronti delle imprese che operano nell'indotto cantieristico, in particolare di quelle del sito produttivo di Monfalcone; accrescere le opportunità di impiego e favorire processi di ingresso nel mondo del lavoro, in particolare per i più giovani; individuare le modalità più efficaci e opportune per ottemperare agli obblighi previsti dalle leggi speciali a favore delle categorie di lavoratori più fragili; favorire il migliore raccordo possibile tra fabbisogni formativi e offerta e lo sviluppo di percorsi di istruzione e formazione professionali coerenti con gli ambiti settoriali fortemente connessi al sistema produttivo; promuovere la qualità dell'occupazione offrendo uno specifico servizio alle comunità locali e tenendo conto delle esigenze del mercato del lavoro in continua evoluzione.

Nello specifico, la collaborazione prevederà, tra le altre attività, l'apertura di uno sportello dell'Agenzia regionale per il lavoro presso il sito produttivo di Monfalcone, la promozione di tirocini presso l'azienda e le imprese dell'indotto, nonché iniziative di orientamento. Al fine di assicurare l'efficacia degli interventi previsti dal protocollo, sarà inoltre istituito un gruppo di lavoro paritetico composto da non più di tre rappresentanti per ciascuna delle parti firmatarie e aperto, ove ritenuto necessario, a rappresentanti di altri soggetti del mondo della formazione, della scuola, delle università e dei poli tecnico-professionali della regione.

L'Amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono ha dichiarato: "Questo protocollo costituisce un passo in avanti importante nel rapporto fra gli enti locali, le associazioni di categoria e Fincantieri nell'ambito del mondo del lavoro. Da oggi avremo la possibilità di lavorare a più stretto contatto per armonizzare le istanze occupazionali del territorio con le necessità aziendali, che sempre di più richiedono competenze professionali specifiche e adeguate al contesto produttivo e a un mercato ultracompetitivo". Bono ha aggiunto: "L'obiettivo al quale le istituzioni locali, il sindacato e l'azienda devono tendere è un'occupazione stabile, regolare e qualificata, intesa come fattore di crescita della comunità e del territorio, e questo accordo pone le condizioni per procedere in questa direzione".

Per la Presidente Debora Serracchiani "Il protocollo fornisce una rappresentazione puntuale dello spirito

Rassegna stampa mensile ad uso interno realizzata gratuitamente per il Gruppo di Ladispoli dell'ANMI dal socio Fr-Ph Durbach (tessera n. 351729)

con cui l'Amministrazione regionale si rapporta con il tessuto produttivo, con il territorio e con le parti sociali. Concretezza e condivisione degli obiettivi di crescita economica e coesione sociale sono le leve attraverso cui perseguire lo sviluppo della comunità regionale. La circostanza che sia stato possibile avviare tale percorso con Fincantieri, player internazionale di assoluto rilievo e motore fondamentale per l'economia del Friuli Venezia Giulia, testimonia ancora una volta come la Regione Friuli Venezia Giulia rappresenti per il mondo produttivo un interlocutore serio e credibile, con cui lavorare fattivamente in piena comunità di intenti”.

[Retour >](#)

Comunicato Fincantieri 17/01

## **FINCANTIERI E IL COMUNE DI MONFALCONE PER LO SVILUPPO SCUOLA-LAVORO Le parti firmano anche un secondo accordo per le visite al MuCa e al cantiere 17 gennaio 2018**

Trieste, 17 gennaio 2018 – Il sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint e l'Amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono hanno firmato oggi due accordi, uno nell'ambito dello sviluppo del rapporto scuola-lavoro, l'altro sull'implementazione della collaborazione esistente tra il Museo della Cantieristica e lo stabilimento di Monfalcone finalizzata alle visite guidate congiunte dei due siti.

Il primo accordo prevede che, nel quadro delle competenze della Regione FVG, Fincantieri e Comune collaborino nell'ambito del rapporto scuola-lavoro per avvicinare i potenziali fabbisogni professionali dell'azienda a breve, medio e lungo termine all'offerta formativa, attraverso una serie di iniziative congiunte di pianificazione. Verranno dunque individuate le esigenze di qualificazione professionale espresse da Fincantieri, direttamente e indirettamente attraverso l'appalto, indispensabili per mantenere e accrescere il livello dell'organizzazione quale imprescindibile fattore competitivo imposto dal mercato cantieristico.

In questo quadro Fincantieri e il Comune di Monfalcone si adopereranno per l'attivazione di un tavolo istituzionale per il perseguimento degli obiettivi oggetto dell'accordo, e in particolare per l'incremento dell'offerta occupazionale per i giovani del territorio, attraverso la realizzazione di un virtuoso processo di integrazione del sistema scolastico-produttivo, finalizzato a valorizzare le risorse umane e professionali dell'area isontina.

A fronte di una crescente richiesta da parte di scuole di tutta Italia, di cittadini della regione e turisti, di visitare sia il Museo della Cantieristica che il cantiere di Monfalcone, e dato il successo delle sperimentazioni effettuate in tal senso nel corso del 2017, Comune e Fincantieri collaboreranno anche al fine di realizzare dei momenti di visita congiunta dei due siti, aperti in particolare agli istituti scolastici, agli operatori del settore turistico, ai media e a tutti coloro che siano interessati alla conoscenza della storia evolutiva della cantieristica e alla produzione di Fincantieri.

A tale scopo sarà redatto un calendario semestrale con l'individuazione delle date nelle quali sarà possibile visitare lo stabilimento, compatibilmente con le sue esigenze produttive, orientativamente nelle giornate di sabato mattina. La visita all'interno del cantiere sarà gestita e curata dal personale di Fincantieri. Il Comune di Monfalcone oltre a farsi carico di curare le visite al Museo della Cantieristica, metterà a disposizione i mezzi di trasporto necessari alla visita in cantiere e costituirà un apposito segretariato presso il proprio Ufficio Relazioni con il Pubblico.

Anna Maria Cisint, sindaco del Comune di Monfalcone, ha commentato: "È un momento importante per il territorio monfalconese in quanto questi accordi rappresentano un primo importante traguardo e una svolta nelle relazioni con Fincantieri che si colloca nel contesto di un dialogo aperto per affrontare le diverse questioni che si ricollegano alla presenza di una grande realtà industriale di eccellenza nel nostro territorio e che vanno dalle tematiche infrastrutturali, come quella dei parcheggi, a quelle del lavoro e dell'indotto. L'intesa sul rapporto scuola-lavoro e la convenzione sulle visite guidate stabiliscono le basi per

Rassegna stampa mensile ad uso interno realizzata gratuitamente per il Gruppo di Ladispoli dell'ANMI dal socio Fr-Ph Durbach (tessera n. 351729)

un nuovo rapporto di collaborazione tra Territorio e Azienda e sono finalizzate a creare prospettive occupazionali per i nostri giovani ed opportunità di sviluppo, anche turistico, affinché Fincantieri possa rappresentare un valore aggiunto, non solo come punto di riferimento di eccellenza internazionale della cantieristica, ma anche per la Città di Monfalcone ed il mandamento”.

Giuseppe Bono, Amministratore delegato di Fincantieri, ha dichiarato: “Come presenza industriale di riferimento sul territorio monfalconese, il cantiere non potrà che trarre beneficio da questo duplice accordo con il Comune, grazie al quale ne viene riconosciuta l'importante valenza occupazionale, a cui corrispondono istanze produttive peculiari e la necessità, nell'ambito delle competenze della Regione, di una più adeguata corrispondenza con il mondo della formazione, e viene sottolineato il suo grande valore storico-culturale”.

[Retour >](#)

Comunicato Fincantieri 19/01

## **FINCANTIERI: PROGETTO DI BENEFICENZA CON BANCO ALIMENTARE E I.F.M. L'azienda cantieristica cederà una quota dei prodotti distribuiti nella mensa del cantiere di Sestri 19 gennaio 2018**

Trieste, 19 gennaio 2018 – Fincantieri ha firmato un accordo di collaborazione a scopo di beneficenza, già operativo dall'inizio dell'anno, con il Banco Alimentare della Liguria, associazione di utilità sociale attiva nel recupero di eccedenze alimentari, e I.F.M., società che fornisce servizi di ristorazione presso la mensa del cantiere navale di Sestri Ponente (Genova).

L'iniziativa prevede che Fincantieri, con la collaborazione di I.F.M., ceda gratuitamente le derrate non consumate offerte presso la mensa di stabilimento, al fine della loro redistribuzione da parte del Banco Alimentare agli enti beneficiari che si occupano di assistenza e aiuto ai poveri e in generale a persone in stato di bisogno.

I prodotti che potranno essere ceduti e ritirati non avranno superato la data di scadenza e saranno conformi alle condizioni igienico sanitarie, alla temperatura di conservazione, agli imballi primari e secondari, oltre ad essere adeguatamente etichettati. Al momento del ritiro dei prodotti verrà verificata la corrispondenza della natura, qualità e quantità dei prodotti ricevuti.

Paolo Capobianco, Direttore del cantiere di Sestri Ponente, ha dichiarato: "Siamo orgogliosi che proprio Sestri sia lo stabilimento pilota per un progetto di solidarietà così significativo, che ha l'effetto di rafforzare il legame con il territorio e che potrebbe in futuro allargarsi anche ad altri siti del gruppo".

"Siamo molto felici di poter collaborare con una delle più importanti realtà industriali italiane, che si è rivelata essere un partner sensibile e coinvolto nella nostra mission – afferma Gabriella Andraghetti Presidente dell'Associazione Banco Alimentare della Liguria. Il recupero dalla loro mensa aziendale ci consentirà di offrire alimenti di grande qualità dal punto di vista nutrizionale e del gusto, che sono un aiuto prezioso per le strutture caritative che assistiamo sul territorio".

[Retour >](#)

Guardia costiera 19/01

## **Sottoscritto un protocollo tecnico d'intesa tra il Comando Generale e la Federimorchiatori**

In relazione alle iniziative promosse all'interno del Forum nazionale sulla sicurezza nei porti, il 17 gennaio, presso la sede del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera, è stato siglato un protocollo tecnico d'intesa tra il Comandante Generale, Ammiraglio Ispettore Capo Vincenzo Melone, e il Presidente della Federazione Italiana Armatori di Rimorchiatori - Federimorchiatori -, Dott.ssa Stefania Visco, per la disciplina delle attività di supporto alla gestione delle emergenze in mare, che consentirà anche la frequenza di un corso di formazione teorico-pratico presso i Comandi Base Aeromobili Guardia Costiera del Corpo (Catania, Sarzana e Pescara) a favore di marittimi imbarcati su rimorchiatori aderenti alla predetta Federazione.

L'attuazione del Protocollo in parola, per ogni ulteriore aspetto di carattere organizzativo, è demandata alla stesura di appositi Disciplinari tecnico-operativi, che saranno sottoscritti tra i singoli Comandi Base Aeromobili e Federimorchiatori.

All'atto della sottoscrizione del citato documento, era presente, in rappresentanza della Direzione Generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, la Dott.ssa Maria Cristina Farina.

La sottoscrizione di tale accordo è sinonimo della collaborazione, sempre più efficace e sinergica, tra il Corpo e i servizi tecnico-nautici per la gestione delle emergenze in mare e in porto.

[Retour >](#)

PaolaCasoliBlog 19/01

## **Marina Militare: open day dell'Accademia “per vedere da vicino il proprio futuro sul mare”**

È in programma domani, sabato 20 gennaio, un open day dell'Accademia Navale di Livorno che permetterà di conoscere da vicino la vita degli Allievi Ufficiali della Marina Militare, offrendo l'opportunità di visitare l'istituto di formazione nel pieno della sua attività.

Ne dà notizia con un comunicato stampa del 17 gennaio la stessa Forza Armata.

“L'ingresso dal Varco di San Jacopo – scrive la Marina – rappresenta l'inizio di un percorso affascinante che si articola lungo il Viale dei Pini passando per il complesso di Palazzo Allievi con il suo piazzale e lo storico Brigantino, Palazzo Studi con il simulatore di 'plancia', le aree dedicate alle scienze nautiche e le strutture sportive di Villa Chayes”.

Per l'occasione, gli Ufficiali dell'Accademia Navale risponderanno direttamente a domande e curiosità dei visitatori.

Intanto, ricorda la Marina nel comunicato stampa, restano ancora pochi giorni per presentare la domanda per il concorso: il bando, pubblicato con la Gazzetta Ufficiale nr. 3 del 09.01.2018 – 4ª Serie Speciale, scadrà infatti l'8 febbraio 2018.

Potranno presentare la domanda tutti i giovani di età compresa tra i 17 ed i 22 anni non ancora compiuti, in possesso di cittadinanza italiana, di un diploma di scuola media superiore, oppure in procinto di conseguirlo alla fine del corrente anno scolastico.

Per l'anno 2018 sono 115 i posti a concorso per l'accesso alla 1ª classe dei corsi Normali dell'Accademia Navale di Livorno, l'Università del Mare che con sette corsi di laurea specialistica e svariati indirizzi professionali offre “un'opportunità formativa unica per ragazzi e ragazze che vogliono investire da subito sul proprio futuro per diventare professionisti del mare”.

Ogni allievo, spiega la Marina, avrà la possibilità di frequentare i corsi di laurea in scienze del governo e dell'amministrazione del mare, ingegneria delle telecomunicazioni, ingegneria navale, ingegneria civile e ambientale, giurisprudenza, scienze marittime e navali, medicina e chirurgia.

L'Istituto di formazione sarà aperto alle visite al pubblico anche sabato 3 febbraio.

I corsi di laurea (approfondimento della Marina Militare):

Gli Ufficiali conseguono lauree diverse a seconda del corpo di appartenenza: in Scienze Marittime e Navali per il Corpo di Stato Maggiore; in Ingegneria Navale, Ingegneria civile ed ambientale ed Ingegneria delle Telecomunicazioni per il Corpo del Genio della Marina; in Medicina e Chirurgia per il Corpo Sanitario Militare Marittimo; in Giurisprudenza per il Corpo di Commissariato Militare Marittimo ed in Scienze dell'Amministrazione e Governo del Mare per il Corpo delle Capitanerie di Porto. Per saperne di più: [http://www.marina.difesa.it/entra-in-marina/Pagine/dettagli\\_concorso\\_accademia.aspx](http://www.marina.difesa.it/entra-in-marina/Pagine/dettagli_concorso_accademia.aspx)

[Retour >](#)



## **Marina Militare: scompare Aldo Baldasso, uno degli ultimi reduci della corazzata Roma. Cordoglio del CaSMM amm Girardelli**

“Il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Ammiraglio di Squadra Valter Girardelli, esprime alla famiglia del Sig. Aldo Baldasso, il profondo cordoglio e la vicinanza, sua personale e di tutta la Forza Armata, per la scomparsa di uno degli ultimi reduci della corazzata Roma, affondata il 9 settembre del 1943 al largo della costa sarda dell'Asinara, sulla quale prestava servizio in qualità di Cannoniere.”

Questo il messaggio di cordoglio diffuso oggi pomeriggio, 19 gennaio, dalla Marina Militare.

[Retour >](#)

Baraondanews 21/01

## **Ladispoli, ragazza kitesurfer salvata dalla Guardia Costiera e dai pescatori di Porto Pidocchio - Partita da Torre Flavia la corrente l'aveva trascinata per diverse miglia**



Salvata dalla Guardia Costiera, con l'aiuto dei Pescatori di Porto Pidocchio una ragazza Ladispolana in difficoltà. Si trovava a circa 500 metri da riva, di fronte a porto Pidocchio, era partita da Torre Flavia, la fortissima corrente l'aveva trascinata per diverse miglia.

La segnalazione è pervenuta alla Sala operativa della Capitaneria di Ladispoli da alcuni Cittadini . Immediato l'intervento, anche con l'ausilio di un'imbarcazione dei pescatori con il compito di raggiungere la kitesurfista che non riusciva a fare rientro. Nel Frattanto a riva arrivavano anche i Carabinieri e un'ambulanza del 118 che fortunatamente non è servita

Gli Uomini della Guardia Costiera dopo essersi assicurati delle buone condizioni di salute della ragazza la issava a bordo anche in considerazione delle condizioni meteo avverse e la presenza di scogli. Le operazioni di soccorso si sono poi positivamente concluse con l'arrivo a porto Pidocchio dell'imbarcazione ed il successivo sbarco della ragazza .

La Guardia costiera ricorda a tutti gli appassionati di windsurf e kitesurf di: indossare sempre la cintura di salvataggio; usare gli appositi corridoi di lancio; rispettare, per la navigazione, i limiti stabiliti dalle ordinanze; informare familiari o amici in merito alla navigazione da effettuare, indicando l'orario previsto per il rientro; non navigare per troppo tempo con il vento in poppa o nella stessa direzione se si è inesperti e se non si conoscono le varie andature; se non si riesce più a rientrare, si consiglia di lasciare la vela in acqua e, sdraiati sulla tavola, richiamare l'attenzione di altri in attesa di soccorsi.

[Retour >](#)

## **Marina Militare: un premio per le migliori tesi di laurea sulla Forza Armata nella storia contemporanea**

Lo **Stato Maggiore della Marina Militare** ha bandito un **concorso a premi per tesi di laurea** sul tema **“La Marina Militare nella storia contemporanea”**, ha fatto sapere la stessa Marina Militare con un comunicato stampa del 19 gennaio.

La partecipazione al concorso è aperta **fino al 30 giugno 2018** a tutti gli **studenti universitari**.

Il concorso, si apprende, è stato *“ideato nell'intento di stimolare una conoscenza sempre più profonda dell'importanza della marittimità per il nostro Paese e del ruolo e le funzioni della Forza Armata nell'ambito della politica nazionale di sicurezza, della salvaguardia degli interessi della nazione e della tutela della collettività”*.

Gli studenti potranno presentare **elaborati su vari argomenti riguardanti la Marina Militare**: dal personale (formazione e preparazione professionale) ai mezzi, materiali e infrastrutture; dal “potere marittimo” alle dottrine operative e logistiche fino all'analisi del pensiero strategico di studiosi nazionali e stranieri, scrive la Marina nel suo comunicato.

Saranno prese in considerazione tutte le tesi di laurea inviate secondo quanto previsto dal regolamento del bando di concorso e che sono state, o saranno, discusse nelle università italiane negli anni solari 2015, 2016, 2017 e 2018.

Gli elaborati pervenuti saranno valutati da un'apposita **commissione individuata dalla Marina Militare** che selezionerà **le tre tesi migliori e quella dal tema più originale**, alle quali verranno assegnati i premi a concorso.

*“Il bando di concorso costituisce, tra l'altro, una **ulteriore opportunità per tutti i giovani studenti**, – evidenzia la Marina Militare nel comunicato stampa – in quanto gli elaborati presentati potranno essere selezionati dall'Ufficio di Pubblica Informazione e Comunicazione della Marina Militare **per la successiva pubblicazione**, integrale o parziale, su prodotti editoriali come riviste o libri editi dalla Forza Armata”*.

Tutte le informazioni sul concorso al sito della Marina Militare:

<http://www.marina.difesa.it/storiacultura/ufficiostorico/Pagine/ConcorsiTesidiLaurea.aspx>

[Retour >](#)

Sito MMI

## **Accademia Navale. Record di visitatori per il primo open day 2018. Prossimo appuntamento sabato 3 febbraio**

Sabato 20 Gennaio l'Accademia Navale ha aperto le sue porte alla popolazione civile. Tanti i giovani che hanno varcato i cancelli dell'Istituto con l'ambizione di diventare Ufficiale della Marina Militare

22 gennaio 2018 **NIL** -

[Avvenimenti](#)

Sabato 20 Gennaio l'[Accademia Navale](#) ha aperto le porte alla popolazione civile. Tanti i giovani che, desiderosi di mettersi quotidianamente alla prova e di misurarsi con sfide sempre nuove, hanno varcato i cancelli dell'Istituto con l'ambizione di diventare Ufficiale della Marina Militare.

Superato il cancello di San Jacopo, **circa 2000 visitatori** – di cui 748 studenti provenienti da **75 Istituti Scolastici** di **25 provincie diverse** quali Livorno, Lucca, Cosenza, Salerno, Firenze, Lecce, Carrara, Piombino, Pistoia, La Spezia, Taranto, Pisa, Genova, Lodi, Verona, Cuneo, Milano, Venezia, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Ferrara, Teramo, Siena – sono stati accompagnati in un affascinante percorso che si è snodato lungo il Viale dei Pini, passando per il complesso di Palazzo Allievi, il piazzale con lo storico Brigantino, il Palazzo Studi con il simulatore di "plancia", le aree dedicate alle scienze nautiche e le strutture sportive di Villa Chayes.

La visita dell'Istituto ha rappresentato un'opportunità per essere direttamente a contatto con la vita degli allievi Ufficiali di Marina, che hanno guidato in prima persona i visitatori negli ambienti in cui essi quotidianamente si formano e si preparano ad affrontare le **sfide del futuro**.

Restano **ancora pochi giorni** per presentare **domanda** per intraprendere la carriera di Ufficiale della Marina Militare. Il bando di concorso si chiuderà giovedì 8 febbraio. Potranno partecipare tutti i giovani di età compresa tra i **17 ed i 22 anni** non ancora compiuti, in possesso di cittadinanza italiana, di un **diploma** di scuola media superiore, oppure in procinto di conseguirlo alla fine del corrente anno scolastico.

**Sabato 3 febbraio** sarà ancora possibile **visitare** l'Accademia Navale di Livorno. Non perdere l'occasione per diventare anche tu un vero **Professionista del Mare** [partecipa al concorso!](#)

**#ilTuoFuturoèilMare.**

[Retour >](#)

Sito MMI

## **Al centro sportivo della Marina Militare di Augusta il meeting interregionale della Federazione italiana sport paralimpici degli intellettivo relazionali**

Sul sintetico di Marisicilia si sono cimentati sia i paralimpici intellettivo relazionali in vista della imminente costituzione della nazionale che prenderà parte al mondiale di Australia 2019, sia i ragazzi portatori di sindrome di down

22 gennaio 2018 **Rosario Naimo** -

[Avvenimenti](#)

Il centro sportivo polivalente del **Comando Marittimo Sicilia** (Marisicilia) di Augusta ha ospitato un meeting interregionale di calcio a 5 della **Federazione Italiana Sport paralimpici degli Intellettivo Relazionali** (F.I.S.D.I.R.) organizzato dall'Associazione Sportiva Dilettantistica (ASD) Nuova Augusta sport disabili. Due le sessioni di allenamento, svolte sotto lo sguardo attento del coordinatore tecnico nazionale **Roberto Signoretto**, ed il tecnico **Davide Girgenti**, ex giocatore professionista che ha militato nella Sampdoria, Savona e Lecco.

Sul sintetico di Marisicilia si sono cimentati sia i paralimpici intellettivo relazionali in vista della imminente costituzione della nazionale che prenderà parte al **mondiale di Australia 2019**, sia i ragazzi portatori di sindrome di down.

"Siamo grati alla Marina Militare per il supporto e la costante disponibilità" ha dichiarato il responsabile della ASD Nuova Augusta **Sebastiano Mazziotta** "e non solo per questa speciale occasione. Noi qui svolgiamo quotidianamente la nostra attività".

Anche il coordinatore nazionale Signoretto ha voluto ringraziare la Marina Militare "ci hanno messo a disposizione una struttura di ottimo livello e la proporrò per un raduno nazionale se non per una competizione della costituenda rappresentativa".

"La Marina Militare" ha replicato il comandante di [Marisicilia](#) contrammiraglio Nicola De Felice che ha presenziato al meeting e premiato gli atleti partecipanti "promuove e sostiene lo sport per tutti, quale valore imprescindibile per la società".

[Retour >](#)

Sito MMI

## La Marina Militare partecipa al calendario Stop anoressia e bulimia

Otto ufficiali si mettono in posa per la campagna di sensibilizzazione contro i disturbi del comportamento alimentare

23 gennaio 2018 **Elisabetta Gramolini** -

[Avvenimenti](#)

**Un calendario per dire no alla bulimia e all'anoressia.** Dodici mesi in cui donne di estrazione, religione ed età diverse rompono il silenzio che esiste in Italia intorno ai disturbi del comportamento alimentare. L'associazione DonnaDonna onlus ha presentato oggi la settima edizione del calendario dal titolo "**L'amore salva**" all'Ospedale israelitico di Roma, insieme agli enti e alle istituzioni che hanno dato il loro contributo. Anche la **Marina Militare** ha fatto la sua parte, grazie alle otto ufficiali che hanno posato sullo scalone d'onore di Palazzo Marina.

Il progetto è stato declinato in due versioni: una, realizzata con le comunità e le associazioni ebraiche, e un'altra con le istituzioni e le Forze Armate, fra cui la Marina e i Carabinieri.

Presente questa mattina anche il contrammiraglio Fabio Agostini, capo dell'ufficio pubblica informazione e comunicazione della Marina Militare. «In mare, in strada o in qualsiasi altro luogo – ha affermato – la Marina non lascia solo nessuno che abbia bisogno d'aiuto. E anche in questo caso, siamo stati lieti di dare il nostro contributo per diffondere un messaggio di salute importante».

Le immagini sono del fotografo Salvatore Arnone e, in tutte, le protagoniste tengono in mano una rosa rossa, simbolo dell'associazione.

La diffusione del calendario sarà gratuita e partirà dallo stesso Ospedale Israelitico dove oggi è stato annunciato tra l'altro dell'apertura di un centro d'ascolto per i disturbi del comportamento alimentare. In Italia circa 3 milioni di persone fanno i conti con bulimia e anoressia, senza considerare il "sommerso" di casi non evidenti o non dichiarati. La maggior parte dei pazienti sono di sesso femminile, tra i 12 e i 25 anni, ma in aumento sono i sintomi tra le bambine dagli 8 anni e donne in età di menopausa. Sempre più numerosi, infine, sono i casi maschili.

Ideatrice del calendario è l'attrice **Nadia Accetti** che durante la presentazione ha raccontato di essere stata lei stessa per oltre dieci anni una paziente. «Nel Talmud – ha affermato l'artista – c'è scritto che il malato quando guarisce torna alla giovinezza. Ed è così, oggi io mi sento una bambina. Ora sono rinata, finalmente sono libera e ho deciso di dedicare la mia vita alla prevenzione raccontando a quante più persone possibili che **vincere si può**. Non è il cibo il nemico da combattere, è fame d'amore e di vita. Grazie alle istituzioni che ci hanno aiutato per urlare questo messaggio».

[Retour >](#)

## **Incursori di Marina: il 26 gennaio la consegna dei brevetti, solo 3 su 21 partecipanti**

3 giovani Marinai del corso ordinario Incursori 2017 entrano a far parte del Gruppo Operativo Incursori

Roma, 23 gen – Il 26 gennaio alle ore 11.00, presso il Comando Subacquei e Incursori (COMSUBIN) della Marina Militare La Spezia, si svolgerà la cerimonia di conferimento dei brevetti da Incursore agli allievi del corso Ordinario 2017.

Tra le autorità militari e civili presenti, il Comandante in Capo della Squadra Navale, ammiraglio di squadra Donato Marzano che è stato Comandante del COMSUBIN dal 01.05.2006 al 10.09.2008. Solo tre giovani militari dei 21 partecipanti all'impegnativo corso, tra cui un Ufficiale e due giovani Volontari in Ferma Prefissata Annuale (VFP1), riceveranno l'ambito basco verde ed entreranno a far parte delle Forze Speciali della Marina Militare, al servizio del Paese per assicurarne la sicurezza collettiva.

Il corso ordinario incursori dura circa un anno ed è suddiviso in quattro fasi, durante le quali gli allievi ricevono una preparazione fisica e sono addestrati a condurre operazioni subacquee, anfibe e terrestri che rappresentano il primo gradino della preparazione professionale di base, che li mette in grado di entrare a far parte Gruppo Operativo Incursori.

Diventare Incursore significa vivere una professione appassionante e unica, con la possibilità di una carriera avvincente e appagante nel Reparto di Forze Speciali italiane più conosciuto e rinomato al mondo.

Si può diventare un Incursore, oltre che attraverso la frequenza dell'Accademia Navale di Livorno e delle Scuole Sottufficiali della Marina Militare, partecipando ad un apposito concorso per Volontari in Ferma Prefissata di un anno (VFP1) che permette di accedere direttamente alla Scuola del COMSUBIN. Il bando viene pubblicato annualmente sulla Gazzetta Ufficiale e per maggiori informazioni basta consultare il sito [www.marina.difesa.it](http://www.marina.difesa.it).

Durante la cerimonia di consegna del brevetto, la Federazione Italiana Attività Subacquee (FIAS), che da quest'anno riconosce l'attestato da Incursore in equipollenza diretta con i propri brevetti civili sportivi, conferirà ai nuovi Incursori della Marina Militare anche i brevetti Open FIAS-CMAS (Confédération mondiale des activités subaquatiques) riconosciuti in ambito internazionale.

Gli Incursori di Marina: chi sono, cosa fanno

Il Gruppo Operativo Incursori (GOI) è una delle due articolazioni operative del Comando Subacquei ed Incursori (COMSUBIN) e costituisce la componente delle Forze Speciali della Marina Militare.

Il GOI trae le sue origini sia dalle operazioni condotte in Adriatico dalla Marina durante la prima guerra mondiale, attraverso i MAS e i primordi delle apparecchiature speciali quali la "mignatta" utilizzata a Pola dal Maggiore del Genio Raffaele Rossetti e dal Tenente Medico Raffaele Paolucci per affondare la corazzata Viribus Unitis (1 novembre 1918), sia dai Mezzi d'Assalto della seconda guerra mondiale. In particolare questi ultimi riuscirono ad affondare o danneggiare gravemente naviglio da guerra avversario per 72.190 tonnellate e naviglio mercantile per 130.572 tonnellate.

Tra tutte, l'azione più ardita fu quella che portò all'affondamento delle corazzate inglesi "Valiant" e "Queen Elisabeth", colpite nella rada di Alessandria d'Egitto il 19 Dicembre 1941.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale la Marina Militare mantenne un'aliquota di personale che fosse in grado di proseguire l'opera dei Mezzi d'Assalto. Nacque così un iter addestrativo specifico e venne scelta la storica fortezza del Varignano, vicino a La Spezia, come sede del Gruppo Arditi Incursori. Nel tempo, accanto alle attività addestrative del periodo bellico, si cominciarono a sperimentare nuove tecniche, oltre che a nuove tattiche di combattimento. Dopo numerose riorganizzazioni, nel 1957 nacque il Gruppo Operativo Incursori (GOI).

Da quel momento il GOI ha continuato a sviluppare autonomamente tecniche operative, equipaggiamenti e mezzi, idonei a contrastare le insorgenti minacce, confrontandosi con le corrispondenti Forze Speciali di altri Paesi nel corso di numerose attività interforze e multinazionali.

In particolare, negli anni Settanta gli Incursori del GOI affrontarono la minaccia del terrorismo nazionale e internazionale, con la costante collaborazione con i reparti di controterrorismo stranieri. Il GOI sviluppò, in quegli anni, tattiche innovative ed equipaggiamenti all'avanguardia e creò al suo interno un nuovo organismo: l'UnIS (Unità Intervento Speciale) perfettamente addestrato, pronto a intervenire in caso di minaccia terroristica.

Oggi gli ampi margini di capacità, flessibilità e autonomia operativa e logistica fanno del GOI uno strumento di grande efficacia nella gestione di situazioni critiche. Gli attuali scenari di conflittualità internazionale e la continua minaccia terroristica richiedono l'intervento di piccole unità, particolarmente addestrate ed equipaggiate. In questo difficile contesto gli Incursori della Marina Militare costituiscono uno strumento agile e flessibile, particolarmente idoneo ad affrontare le sfide mutevoli. I compiti assegnati al GOI sono di norma di pertinenza del livello strategico, risultano spesso assai delicati, tecnicamente difficili e politicamente sensibili. Tra questi: azioni dirette sia su unità navali e mercantili in porto o alla fonda, sia su installazioni portuali/costiere, infrastrutture civili e militari entro la fascia dei 40 Km dalla costa; operazioni di controterrorismo navale per la liberazioni di ostaggi su unità passeggeri o mercantili e su installazioni marittime; infiltrazione e permanenza in territorio ostile per missioni di tipo informativo.

A tale scopo, il personale è interamente professionista e l'addestramento è molto duro, selettivo ed approfondito, in modo da garantire elevati standard operativi. Dagli anni bellici, con le operazioni subacquee contro il naviglio nemico, agli anni di piombo con la lotta al terrorismo nazionale ed internazionale che ha visto impegnato il Reparto anche durante il sequestro dell'Achille Lauro, ultimamente i compiti affidati al GOI hanno subito un'ulteriore evoluzione, implementandone la capacità di proiezione globale.

Dall'11 Settembre 2001 ad oggi il GOI è stato impegnato in maniera sempre più preponderante anche nei principali teatri operativi terrestri, quali l'Iraq e l'Afghanistan, e per il contrasto a fenomeni quali la pirateria in Oceano Indiano o la monitorizzazione degli sviluppi di crisi regionali quali la primavera araba. Da segnalare, soprattutto, le attività di Assistenza Militare a favore delle forze di sicurezza di altri paesi attraverso attività addestrative, di supporto e di intelligence. Con la creazione del Comando Interforze per le Operazioni delle Forze Speciali (COFS) nel 2004, il GOI ha iniziato a operare inserito all'interno di dispositivi interforze all'estero, oltre a prendere parte ad attività ed esercitazioni che hanno favorito una sempre maggiore interoperabilità tra le unità del Comparto Forze Speciali nazionale.

Tra i principali teatri operativi in cui hanno operato i Baschi Verdi della Marina Militare negli ultimi venti anni spiccano quelli di:

Somalia (1992-1994-1996), missione umanitaria ONU

Ruanda (1994), missione di evacuazione connazionali

Timor Est (1999), missione umanitaria ONU

Iraq (2003-2006), Operazione Antica Babilonia

Afghanistan, Enduring Freedom (2003), ISAF (2006-2015) e Resolute Support (2016-2017)

Iraq (2015) Operazione Inherent Resolve

[Retour >](#)



La Provincia 23/01

## **Una lapide per ricordare i morti di una mina - *L'episodio accaduto 70 anni fa che ha segnato Ladispoli***

LADISPOLI - Settanta anni fa esplodeva a Ladispoli una mina. Episodio per il quale persero la vita quattro cittadini Ladispolani. Il sindaco Alessandro Grando ha deciso di commemorare questo episodio con una cerimonia che si terrà il 27 gennaio alle 11 sul lungomare Regina Elena all'altezza del civico 38/40. Durante la cerimonia verrà deposta una lapide in ricordo delle vittime: un bambino di 2 anni, Luciano Civero, il pescatore 26enne Antonio Grifoni, il bracciante 24enne Pietro Mantovani, il capo di III<sup>a</sup> classe della Marina Militare Cesare Palmari. La guerra era finita da poco e si era soliti recuperare gli ordigni bellici inesplosi ed utilizzarli per andare a pesca.

Purtroppo questa pericolosa abitudine non sempre andava a buon fine, e quella maledetta mattina le cose non andarono per il verso giusto.

[Retour >](#)

Guardia costiera 24/01

## **Al Comando Generale svolto il workshop "Connettere le navi ai porti: semplificazione e digitalizzazione"**

Si è svolto ieri, 23 gennaio, presso il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera, un workshop organizzato congiuntamente con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli dal titolo "Connettere le navi ai porti: semplificazione e digitalizzazione".

Nel corso del seminario, suddiviso in due panel, sono stati illustrati i risultati della collaborazione, da tempo avviata, tra il Comando Generale e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli che, grazie all'interoperabilità dei sistemi PMIS 2 e AIDA, ha consentito la realizzazione dello sportello unico marittimo, previsto dalla direttiva 65/2010.

Il Comandante Generale delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, Ammiraglio Ispettore Capo Vincenzo Melone, dando il benvenuto ai numerosi e qualificati ospiti intervenuti, ha aperto i lavori con la lettura del [messaggio del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti](#), Graziano Delrio, che, nel complimentarsi per l'iniziativa ha sottolineato come, in questi ultimi anni, il Ministero abbia lavorato per aumentare la competitività dei porti italiani e migliorare il sistema di governance, ottimizzando le connessioni lato mare – lato terra.

Il Ministro ha, in particolare, voluto evidenziare come la National Single Window, già da qualche anno, sia uno strumento che, garantendo un'interfaccia unica nazionale, ha permesso, tramite il sistema PMIS, la standardizzazione delle informazioni, favorendo il dialogo telematico e consentendo di *"coordinare tutti i soggetti pubblici e privati chiamati a contribuire al processo di semplificazione e a sostenere la crescita di un sistema attualmente operativo in 38 porti italiani, che trattano circa il 70% dell'intero traffico marittimo nazionale"*.

Il Comandante Generale ha, inoltre, espresso viva soddisfazione per la sinergia tra Capitanerie di porto e Agenzia delle dogane e dei monopoli, grazie alla quale l'Italia ha raggiunto l'importante risultato di 1° Paese europeo nello sdoganamento delle merci.

Nella prima parte del seminario, moderata dall'Ammiraglio Piero Pellizzari, Capo del 7° Reparto – Informatica, sistemi di monitoraggio del traffico e comunicazioni del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, sono stati illustrati gli sviluppi che hanno permesso ai sistemi di Port Management Information System (PMIS2) e di Automazione Integrata Dogane Accise (AIDA) di interoperare, scambiando le informazioni fornite dalle navi, e sono state tracciate le ulteriori evoluzioni che permetteranno di aumentare la qualità dei dati e di offrire nuovi servizi all'utenza tra i quali quelli tesi a semplificare il pagamento delle tasse e sovrattasse di ancoraggio.

La dott.ssa Teresa Alvaro, Direttore Centrale della Direzione tecnologie per l'innovazione dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, ha in particolare evidenziato come, attraverso gli impegni congiunti e la realizzazione di un progetto PON per la digitalizzazione, sia stato possibile ridurre ulteriormente i tempi per lo sdoganamento delle merci che, nel 92,6% dei casi, richiede solamente tra i 9 secondi ed i 5 minuti, contro il precedente minimo di 12 secondi.

La seconda parte del seminario, moderata dalla dott.ssa Teresa Alvaro, è stata dedicata allo "Scenario Europeo attuale e futuro". Sono state illustrate le modalità di collaborazione tra le due amministrazioni che partecipano congiuntamente e attivamente al progetto "eManifest", patrocinato dalle Direzioni Generali dell'UE DG Move e DG Taxud. I dati inerenti gli aspetti marittimi confluiranno nel sistema delle Capitanerie di porto permettendo il pieno riutilizzo del dato e l'applicazione concreta del concetto "once".

Nel corso del workshop sono state inoltre raccolte le testimonianze e i suggerimenti degli altri stakeholder del settore marittimo intervenuti che hanno apprezzato i cambiamenti volti al miglioramento dell'efficienza del sistema Paese.

Rassegna stampa mensile ad uso interno realizzata gratuitamente per il Gruppo di Ladispoli  
dell'ANMI dal socio Fr-Ph Durbach (tessera n. 351729)

Nella [pagina dedicata al Sistema PMIS](#), all'interno della sezione "Eventi", sono disponibili i contributi relativi al workshop.

[Retour >](#)

## **Nuovi traguardi produttivi per l'Arsenale militare di Augusta. Ripartono le manutenzioni dei sommergibili**

Le ultime lavorazioni risalgono al 2004, al sommergibile *Longobardo*. Oggi, dopo 14 anni l'Arsenale di Augusta è tornato ad essere di riferimento anche per la componente sommergibili della Marina Militare ospitando le manutenzioni del sommergibile *Prini* nel bacino galleggiante GO53. Un bacino da seimila tonnellate che apre il nuovo anno all'insegna di nuovi traguardi e al rilancio delle attività produttive dell'Arsenale augustano.

Determinante per la scelta del territorio siciliano è stata la decisione lungimirante di investire nella manutenzione del bacino, in particolare nel ripristino dell'efficienza di una serie di servizi accessori e il recupero delle capacità tecniche delle officine ed anche della professionalità del personale dell'Arsenale a cui, in particolare, sono affidati gli interventi sui motori di propulsione del sommergibile *Prini* che saranno condotti dalla locale officina motori.

*"Nella visione strategica della Marina Militare in Sicilia, le iniziative della Direzione dell'Arsenale Militare Marittimo di Augusta sono indirizzate verso un ulteriore rilancio della produttività dello stabilimento militare, di grande interesse e di potenziale sviluppo non solo per la Forza Armata, ma anche per le realtà lavorative del territorio"* ha così commentato il Comandante Marittimo Sicilia, contrammiraglio Nicola de Felice.

Nel corso del 2017, l'Arsenale di Augusta ha complessivamente accolto, nei 2 bacini galleggianti, 9 Navi militari ed un Rimorchiatore civile, conseguendo una ragguardevole crescita del tasso di utilizzo delle infrastrutture produttive dello Stabilimento.

La attività svolte dallo Stabilimento militare di Augusta sono finalizzate al mantenimento dell'efficienza delle Unità Navali ed ora anche dei sommergibili della Marina Militare facendo ricorso all'impiego del personale e delle attrezzature arsenalizie, nonché attraverso l'acquisizione da parte dell'Industria Privata di beni e servizi necessari per le manutenzioni nell'ottica di contenere quanto più possibile i tempi tecnici, logistici e amministrativi delle soste per lavori.

L'Arsenale si occupa altresì della gestione delle centrali elettriche e dei servizi di alimentazione elettrica sia per le navi ai lavori che per le Unità Navali ormeggiate alla Banchina *Tullio Marcon* del Comando Forze di Pattugliamento, oltre che a tutte le attività connesse con il carenamento.

Dopo aver conseguito il 27 dicembre scorso, al termine di un percorso durato circa due anni, il rilascio da parte del R.I.Na. (Registro Italiano Navale) della certificazione di conformità del proprio "Sistema di Gestione per la qualità alla norma internazionale ISO 9001:2015" nel settore della manutenzione, trasformazione, ammodernamento e carenaggio di unità navali e di galleggianti, lo Stabilimento militare di Augusta prosegue così la valorizzazione delle professionalità e delle risorse a disposizione della Marina Militare anche per favorire lo sviluppo territoriale.

[Retour >](#)

Formiche.net 24/01

## La cyber defense secondo il generale Vestito, comandante del Cioc

[Michele Pierri e Stefano Pioppi](#)

Che cosa sta facendo la Difesa per proteggere il cyber spazio. Parla il generale Vestito. Genesi, compiti e progetti futuri del Comando Interforze per le Operazioni Cibernetiche (Cioc)

Mettere in sicurezza le comunicazioni militari e difendere le reti informatiche delle Forze armate italiane saranno i principali compiti del 'Cioc', il nuovo Comando Interforze per le Operazioni Cibernetiche guidato dal generale **Francesco Vestito** (*nella foto*), *keynote speaker* della conferenza "Prospettive della difesa italiana per la *cyber security*", organizzata dal Cesma a Roma.

### LA CREAZIONE DEL CIOC

Per adattarsi alla nuova era digitale e a quanto stabilito dal Summit Nato di Varsavia nel 2016, durante il quale l'Alleanza Atlantica ha riconosciuto il *cyber*-spazio come un dominio operativo suscettibile di attivazione del meccanismo di difesa collettiva (articolo 5 del Trattato), lo scorso giugno – ha raccontato il generale – il governo italiano ha annunciato l'imminente creazione di un "Cyber Command". Il Libro Bianco per la Difesa, redatto dal ministero della Difesa e approvato nell'aprile del 2015, aveva già fatto della *cyber defense* e dell'estensione delle operazioni militari nel dominio ciberneticamente una delle sue priorità strategiche e uno dei più importanti programmi di investimento per il triennio 2016-2018. In quest'ottica, la Difesa italiana ha istituito recentemente il Cioc, affidato alla guida del generale Vestito, operante alle dipendenze del capo di Stato maggiore delle Difesa.

### SECURITY E DEFENSE

Al nuovo Comando sono stati affidati dei compiti precisi nell'ambiente ciberneticamente rispetto ai quali, sottolinea Vestito, "l'Italia non parte da zero". Piuttosto, adesso il mondo militare ha ufficialmente allargato le sue competenze che, ricorda Vestito, si limitano alla difesa. "Al momento, le norme di diritto internazionale affermano chiaramente che non si può attaccare nello spazio ciberneticamente", sebbene Vestito non abbia escluso che, soprattutto in ambito Nato, dei cambiamenti non possano avvenire nel prossimo futuro. Per ora, comunque, è esclusa la possibilità di *cyber* attacchi, e questo perché "non esistono norme adeguate, soprattutto riguardo il problema dell'attribuzione". Se per *security* si intendono "le misure e le azioni atte a proteggere il dominio *cyber* per preservare confidenzialità, integrità e disponibilità dei dati", con il termine difesa "si va oltre, comprendendo la difesa delle infrastrutture critiche". In tal senso, la prima sfida è capire quali siano le infrastrutture critiche del Paese, aspetto reso necessario dalla direttiva europea Nis, che impone agli Stati membri di definire i fornitori di servizi essenziali.

### BENEFICI E VULNERABILITÀ DEL CYBER

Il *cyber* spazio rappresenta "la nuova dimensione, fatta di tutto, sia di benefici sia vulnerabilità", ha affermato Vestito. Data la pervasività di questo dominio, che attraversa e si sovrappone a tutti gli altri, occorre ripensare la generalità dei concetti di difesa nazionale. La minaccia ciberneticamente è "concreta, reale, persistente e in continua evoluzione", mentre "mezzi militari sempre più digitalizzati rappresentano una potenziale vulnerabilità". Per questo, "i cosiddetti operativi – ha spiegato Vestito – devono cominciare ad assaggiare questo piatto chiamato *cyber*". Infatti, ha aggiunto, "non è più solo un discorso di *mail*, di *privacy* e di condivisione di fatti privati, ma deve diventare un dominio dell'operativo".

### COME PROCEDERE

Dal dpcm Monti del 2013 a quello firmato da Paolo Gentiloni nel 2017, passando per il Libro bianco della Difesa nel 2015, Vestito ha ricostruito i vari passaggi che hanno portato alla creazione

del Comando e come intende farlo funzionare. L'idea, ha spiegato il generale, è applicare il concetto utilizzato nel *triage* di un Pronto soccorso, etichettando ogni minaccia in base alla sua urgenza e gravità, affidandone la risposta in base alla competenza: Cert (per quelle emergenze che rappresentano la "normalità"), Soc (Security operation center), Noc (Network operation center) e Ioc (Infrastructure operation center, quando la minaccia riguarda un'infrastruttura critica). "La *cyber* – ha rimarcato il comandante del Cioc – è fatta da *situational awareness* e dunque servono sistemi che permettano di capire cosa sta succedendo". Poi, si passa alla "*defense*", definendo chi può rispondere fino all'ipotesi in cui ("speriamo mai") la *cyber* "viene compenetrata per finire in attività di *conflict*".

### **CONSAPEVOLEZZA E FORMAZIONE**

Attualmente, il Cioc è dunque a lavoro per "organizzare al meglio il sistema in termini di operazioni, organizzazione, formazione e *training*". Il primo passo, però, secondo Vestito, "è capire bene noi come siamo fatti, quali reti abbiamo, di quali *software* e versioni di *software* disponiamo, e cosa è connesso". Inoltre, ha aggiunto, "stiamo costruendo laboratori per addestrarci", con un occhio attento alla formazione. "Dovremmo pescare nei più giovani, nei nativi digitali", ha concluso il comandante del Cioc; magari "nuovi modi di educare, pensando all'organizzazione di ludi *cyber* fino alla creazione di nuovi percorsi di carriera".

[Retour >](#)

Sito MMI

## **Nave Cassiopea soccorre un marittimo nelle acque del Mediterraneo centrale**

Il pattugliatore Cassiopea della Marina Militare, in missione di Vigilanza Pesca a protezione dei pescherecci nazionali, ha risposto a una richiesta di soccorso proveniente da un motopesca italiano  
26 gennaio 2018 **Redazione -**

### Avvenimenti

Una richiesta di soccorso è stata raccolta dal pattugliatore della Marina Militare Cassiopea in navigazione nel Mediterraneo centrale. L'unità, in mare in missione di Vigilanza Pesca a protezione dei pescherecci nazionali, giovedì 25 gennaio è intervenuta per prestare soccorso e supporto medico al motopesca italiano Pegaso di Mazara del Vallo. Un marittimo a bordo accusava crisi di vomito e dissenteria.

Acquisite le prime informazioni, la nave si è avvicinata al peschereccio ed ha trasferito a bordo il suo team medico che, visitato il paziente, ha ritenuto necessaria l'evacuazione, dapprima verso nave Cassiopea con gommone organico e, una volta a bordo, alla massima velocità verso Lampedusa, presidio sanitario più vicino. Quando a distanza utile, il Comandante ha accorciato ulteriormente i tempi disponendo l'impiego dell'elicottero di bordo per trasferire il paziente verso le strutture sanitarie dell'isola.

La Marina Militare assicura dal 1959 la presenza navale continua nelle acque internazionali dello Stretto di Sicilia interessate maggiormente alle attività di pesca delle flotte pescherecce siciliane.

La Vigilanza Pesca (Vi.Pe.) ha il compito di assicurare il libero esercizio dell'attività di pesca dai pescherecci nazionali, in acque internazionali, nel pieno rispetto delle leggi nazionali vigenti.

Inoltre, dal 12 marzo 2015, è stato schierato nel Mediterraneo Centrale un dispositivo navale con missione di presenza, sorveglianza e sicurezza marittima in applicazione della legislazione nazionale e degli accordi internazionali. La presenza del dispositivo aeronavale dell'Operazione Mare Sicuro (OMS) in alto mare garantisce la tutela degli interessi nazionali sul mare e un'adeguata cornice di sicurezza a tutti i mezzi navali dello Stato, e non, impegnati nelle attività di ricerca, soccorso e pesca.

Le attività delle unità navali della Marina Militare non si limitano alla lotta al terrorismo o alle attività illegali ma si completano con il soccorso e la salvaguardia della vita umana in mare, "fondamento" imprescindibile di chi va per mare.

Retour >

Sito MMI

## Tre nuovi incursori per il Comsubin. La cerimonia alla presenza dell'Ammiraglio Donato Marzano

La cerimonia si è svolta alla presenza del Comandante in Capo della Squadra Navale, Ammiraglio di Squadra Donato Marzano, già Comandante di Comsubin e del Comando interforze per le operazioni speciali, e delle autorità civili e militari della Spezia

26 gennaio 2018 **Giampaolo Trucco** -

### Avvenimenti

Nella storica base del Varignano sede del Raggruppamento Subacquei ed Incursori "Teseo Tesei", è stato celebrato il conseguimento del **basco verde** da incursore di **3 giovani marinai** che circa un anno fa iniziavano un duro percorso formativo assieme ad altri 21 colleghi.

Alla presenza del Comandante in Capo della Squadra Navale, Ammiraglio di Squadra Donato Marzano, già Comandante di Comsubin e del Comando interforze per le operazioni speciali (COFS), e delle autorità civili e militari della Spezia, 1 ufficiale e 2 sottocapi hanno ricevuto il brevetto da incursore e sono entrati a far parte delle Forze Speciali della Marina Militare. In particolare, 2 neo brevettati provengono dall'arruolamento per volontari in ferma prefissata di un anno, che consente di accedere al corso propedeutico da Incursore a soli due mesi dall'atto dell'ingresso nella Forza Armata.

Contestualmente alla consegna del basco da incursore, la Federazione Italiana Attività Subacquee (FIAS) ha conferito ai 3 militari anche il brevetti Open FIAS-CMAS (Confédération mondiale des activités subaquatiques), riconosciuti in ambito internazionale, in virtù dell'equipollenza diretta, degli attestati emanati da Comsubin, attuata dalla federazione dal 2017.

Diventare Incursore significa vivere una professione appassionante e unica, con la possibilità di una carriera avvincente e appagante nel Reparto di Forze Speciali italiane più conosciuto e rinomato al mondo. Si può diventare un operatore del Gruppo Operativo Incursori, oltre che attraverso la frequenza dell'Accademia Navale di Livorno e delle Scuole Sottufficiali della Marina Militare, partecipando ad un apposito concorso per Volontari in Ferma Prefissata di un anno (VFP1) che permette di accedere direttamente alla Scuola del Comsubin. Il bando viene pubblicato annualmente sulla Gazzetta Ufficiale. Per maggiori informazioni basta consultare il sito della Marina Militare.

Retour >



Air Press 26/01

## Forze armate e di sicurezza, ecco cosa prevede il nuovo contratto

DI VERONICA SANSONETTI

*Gli aumenti saranno di 125 euro circa al mese per le Forze armate, 136 per la Guardia di finanza, 134 per i Carabinieri, 132 per la Polizia di Stato e 126 per Polizia penitenziaria*

Dopo nove anni si sbloccano i contratti per le Forze armate, di sicurezza e di Polizia. L'accordo negoziale con i sindacati è stato siglato nella notte a Palazzo Vidoni, a Roma, sede del ministero della Funzione pubblica, e riguarda circa 450mila lavoratori. Oltre alla titolare del dicastero, **Marianna Madia**, erano presenti anche i ministri dell'Interno, **Marco Minniti**, della Difesa, **Roberta Pinotti**, della Giustizia, **Andrea Orlando**, e i sottosegretari **Pier Paolo Baretta** per l'Economia e **Angelo Rughetti**, dotato della delega dal governo alla trattativa.

Ad annunciare l'accordo dopo intense ore di negoziati che si sono protratti fino a tarda notte, è stato proprio Rughetti, che ha affermato: "dopo lo sblocco del tetto salariale, quello del turnover e le assunzioni di personale straordinarie, gli investimenti sul riordino delle carriere che ha previsto la stabilizzazione degli 80 euro, il governo, dopo lo stanziamento dei 150 milioni di euro per la specificità di poliziotti e militari, ha riavviato la stagione dei rinnovi contrattuali".

Il ministro Madia ha twittato la propria soddisfazione: "450mila lavoratrici e lavoratori del comparto sicurezza e difesa della PA da oggi hanno un nuovo contratto. Uomini e donne che ogni giorno assicurano il controllo, la tutela e la sicurezza di tutti noi e dei nostri territori". Non si tratta "di *una tantum*, ma di aumenti che saranno a regime dal 2020 pur partendo da subito", ha annunciato il ministro durante la [conferenza stampa](#) di oggi a Palazzo Chigi. Tali aumenti, ha aggiunto, sommano tre voci: "gli incrementi figli dell'accordo del 30 novembre del 2016", l'incremento aggiuntivo che riguarda solo il comparto sicurezza ("come doveva avvenire per gli impegni presi dai ministri competenti sulla specificità), e l'indennità di vacanza contrattuale. "Sommando queste tre voci – ha spiegato – gli aumenti saranno di 125 euro circa per le Forze armate, 136 per la Guardia di finanza, 134 per i Carabinieri, 132 per la Polizia di Stato e 126 per Polizia penitenziaria". A ciò si aggiungeranno gli arretrati che arriveranno "non appena i tempi tecnici lo permetteranno: circa 556 euro per la polizia e 517 per le forze armate".

Il rinnovo del contratto, le ha fatto eco il ministro Minniti è "il più imponente sforzo di carattere strutturale fatto per il comparto da quando esiste. È doveroso e giusto che l'Italia sia vicino a chi in questi anni ha garantito la sicurezza delle nostre vite con sacrificio e dedizione. Bisogna dimostrarlo con atti concreti che sono giunti".

Alla conferenza stampa è intervenuto anche il ministro della Difesa Pinotti, che ha spiegato la scelta consapevole del governo di "avere particolare attenzione per gli operatori della sicurezza, per gli uomini e le donne delle Forze armate e di Polizia". Pur in anni in cui "abbiamo chiesto molto" in tutti gli scenari della sicurezza, abbiamo "una risposta eccezionale". Per questo, ha aggiunto la Pinotti, il governo ha deciso di dare un "riconoscimento economico", che si aggiunge a quello del valore "di più di un miliardo per il riordino". Per la prima volta, con l'accordo odierno, il riconoscimento riguarda "in modo significativo e consistente anche la specificità".

Rassegna stampa mensile ad uso interno realizzata gratuitamente per il Gruppo di Ladispoli dell'ANMI dal socio Fr-Ph Durbach (tessera n. 351729)

Per la segretaria generale della Cisl, **Annamaria Furlan**, lo sblocco è “un legittimo riconoscimento alla professionalità di migliaia di lavoratori e servitori dello Stato che si battono ogni giorno per la legalità, la difesa delle istituzioni, la sicurezza nel paese, garantendo anche la pace nelle missioni internazionali”.

[Retour >](#)

Rassegna stampa mensile ad uso interno realizzata gratuitamente per il Gruppo di Ladispoli dell'ANMI dal socio Fr-Ph Durbach (tessera n. 351729)

Nuovo Giornale dei Militari 26/01

## **CONTRATTO: I TESTI DEGLI ACCORDI FIRMATI**

Pubblichiamo gli accordi relativi al comparto sicurezza e difesa siglati da Governo, rappresentanze sindacali e Cocer, tranne Cocer Aeronautica e Marina.

<https://www.nuovogiornaledeimilitari.com/sites/default/files/news/allegati/attualita-e-politica/2018/01/26/schema-provvedimento-ffaa-2016-2018.pdf>

<https://www.nuovogiornaledeimilitari.com/sites/default/files/news/allegati/attualita-e-politica/2018/01/26/ipotesi-accordo-ffpp-civile.pdf>

<https://www.nuovogiornaledeimilitari.com/sites/default/files/news/allegati/attualita-e-politica/2018/01/26/ipotesi-accordo-ffpp-ordinamento-militare-2016-2018.pdf>

<https://www.nuovogiornaledeimilitari.com/sites/default/files/news/allegati/attualita-e-politica/2018/01/26/addendum.pdf>

[Retour >](#)

Difesaonline.it 26/01

## **Co.Ce.R. Marina: le ragioni del NO**

*Con ferma e motivata decisione il Co.Ce.R. Marina non ha sottoscritto il contratto proposto dal Governo per il triennio 2016-2018: abbiamo voluto tutelare la dignità del nostro personale ed il nostro ruolo di rappresentanti, così come ci è stato chiesto dai colleghi in divisa.*

*Il Governo ha aperto le trattative a fine luglio salvo ripresentarsi dopo 5 mesi di assenza in prossimità del Natale. Le cifre appostate sul contratto sono state da noi subito definite insufficienti; per questo il Co.Ce.R. Marina ha concentrato l'attenzione sulla necessità di discutere e riordinare alcune fattispecie normative di interesse primario per il nostro personale, che sono sfociate nella piattaforma inviata alla Funzione Pubblica.*

*La vera trattativa è iniziata l'11 gennaio e da subito è stato chiaro che al Governo interessava chiudere rapidamente la sola partita economica, forse per ottenere facile consenso elettorale, rinviando ad una seconda fase la discussione sugli aspetti normativi.*

*L'urgenza e la rapidità imposte hanno lasciato le nostre richieste inascoltate e l'attenzione è stata principalmente data ai sindacati di Polizia, peraltro spaccati sull'approvazione.*

*Insufficiente l'introduzione di una norma per la concertazione di secondo livello, che si esplicherà in un mero parere riguardante la suddivisione del Fondo di Efficienza; di fatto siamo di fronte alla mancata attuazione del ruolo negoziale previsto dalla Legge sulla specificità.*

*Abbiamo chiesto fino all'ultimo di avere un valido motivo per firmare, ma il Governo è stato sordo.*

*Un'importante ma non risolutivo impegno sulle missioni estere delle unità navali, non poteva essere sufficiente.*

*L'atto finale è stato far apporre la firma, a notte fonda, con la convocazione urgente dei Ministri, senza la preventiva e doverosa lettura del documento finale da sottoscrivere.*

*Così come previsto dalla Legge invieremo al Presidente del Consiglio le ragioni specifiche del nostro dissenso.*

*Da oggi si volta pagina e chiediamo l'apertura urgente del tavolo per la coda contrattuale durante la quale il Co.Ce.R. Marina porterà ancora avanti le sue istanze e vigilerà sulla piena attuazione degli impegni presi, con qualunque Governo uscirà il 4 marzo dalle urne.*

Co.Ce.R. MARINA

[Retour >](#)

Baraondanews 26/01

## **I sommozzatori del 17° Stormo dell'Aeronautica Militare di Furbara salvano un ragazzo che voleva suicidarsi. - Gli uomini, del comandante Gino Bartoli, erano impegnati nel recupero dell'Eurofighter 2000**



<img src="" alt="">

Sono stati i sommozzatori del 17° Stormo Incursori dell'Aeronautica Militare, che hanno la sede a Furbara, a salvare un giovane che voleva suicidarsi nello specchio di mare antistante Terracina. I subacquei erano impegnati nel recupero dei rottami dell'Eurofighter 2000 precipitato al largo di Terracina. Durante le operazioni di recupero, gli uomini, al comando del Colonnello Gino Bartoli, hanno notato il ragazzo, in jeans e maglietta, che si trovava su un materassino gonfiabile a circa un miglio dalla costa in stato di ipotermia. A quel punto, vista l'emergenza, i sommozzatori l'hanno immediatamente preso e trasportato a bordo di una delle imbarcazioni dello Stormo. Dopo averlo prontamente assistito, somministrandogli bevande calde e riscaldandolo con l'ausilio di coperte termiche, il giovane è stato riportato a riva e sono stati allertati i soccorsi. Carabinieri, 118 e Capitaneria di Porto sono giunti sul posto per occuparsi dell'aspirante suicida. Ancora una volta gli uomini del 17° Stormo hanno sottolineato la loro capacità professionale e prontezza di intervento, sono infatti tutti istruttori di sopravvivenza in mare.

Hanno poi proseguito le azioni di recupero dei rottami dell'Eurofighter 2000. Il velivolo si era inabissato, e il suo pilota era purtroppo deceduto a seguito dello schianto, lo scorso 24 settembre durante un'esibizione dell'Air Show. I sommozzatori del 17° Stormo dell'Aeronautica Militare, che

Rassegna stampa mensile ad uso interno realizzata gratuitamente per il Gruppo di Ladispoli dell'ANMI dal socio Fr-Ph Durbach (tessera n. 351729)

sono attrezzati per i soccorsi e i recuperi in mare, hanno iniziato già da diverse settimane il lavoro assistiti da imbarcazioni d'appoggio e supporto logistico a terra, sempre appartenenti allo Stormo, al fine di recuperare gli ultimi resti del velivolo.

[Retour >](#)

RID.it 26/01

## Il Bilancio della Difesa 2018

di: Pietro Batacchi

Dopo un biennio di sostanziale assestamento e di arresto della tendenza alla diminuzione, finalmente quest'anno il Bilancio della Difesa fa registrare un sensibile incremento. Nulla di eccezionale, certamente, ma quanto meno il segno di un'inversione di tendenza che, speriamo, possa essere consolidata nei prossimi anni. Del resto, le ragioni per aumentare le spese della Difesa ci sono e sono sotto gli occhi di tutti: il precario scenario di sicurezza (con le minacce e i rischi a tutti ben noti e mai come oggi così vicini ai nostri confini), alla Brexit e alla repentina accelerazione del processo di integrazione europea in ambito Difesa, senza dimenticare la road map della NATO per il famoso 2% del PIL da destinare alla Difesa. Soprattutto gli ultimi 2 fattori sono oggi quelli a nostro avviso determinanti. L'Europa ha compiuto negli ultimi 2 anni dei progressi mai visti in tema d'integrazione della difesa con l'avvio ufficiale alla PESCO (Permanent Structured Cooperation) e l'assegnazione dei primi fondi per la ricerca militare. Fondi che cresceranno nei prossimi anni e che, oltre alla ricerca, andranno a finanziare pure le capacità. Un progresso enorme – appunto, mai visto in precedenza – che se da un lato offrirà al nostro sistema delle notevoli opportunità dall'altro richiederà che a livello nazionale vi siano delle basi di partenza solide e sviluppate – e non deboli perchè sotto-finanziate o mal finanziate – anche perchè la cooperazione internazionale richiede il massimo rispetto degli impegni, soprattutto in termini finanziari. E poi la NATO. Ovviamente sappiamo tutti, NATO compresa, che l'Italia non spenderà mai il 2% del PIL per la Difesa, ma nell'ambito della road map ci sono comunque vincoli precisi su capacità e impegni che non possono essere ignorati. Vero, l'Italia può sempre dire, a ragione, di fare sul piano della sicurezza internazionale molto più della grossa e ricca Germania, di essere il meglio per ciò che concerne le operazioni di stabilizzazione, di essere affidabile molto più di diversi altri Paesi NATO (ebbene sì, signori, l'Italia negli ultimi 30 anni lo è stata), ma la road map di Mattis è lì e non si può far finta che non ci sia. Per cui anche se non sarà il 2% bisogna mostrare, fatti alla mano, che l'Italia incrementa le spese militari e che lo fa tenendo conto delle indicazioni NATO ed allocando in maniera strategica e razionale le risorse. Dunque, oggi non siamo più al dogma "fare di più con meno", bensì al "fare meglio con (un po') di più".

[Retour >](#)

Sito MMI

## **Nave Alliance continua il trasferimento verso l'Islanda**

La nave polivalente di ricerca della Marina Militare è partita il 17 gennaio per una missione scientifica

28 gennaio 2018

Webstaff -

Operazioni e addestramento

Continua il trasferimento della nave polivalente di ricerca Alliance verso il porto di Reykjavík, in Islanda, dopo essere ripartita ieri dopo una sosta tecnica di due giorni nel porto spagnolo di La Coruña. La nave arriverà in Islanda nei primi giorni di febbraio.

Nave Alliance è partita lo scorso 17 gennaio, da La Spezia, per una missione scientifica con il Centre for Maritime Research and Experimentation (CMRE) della NATO, fra i mari d'Islanda e Groenlandia, oltre il Circolo Polare Artico per sostenere le attività di ricerca a supporto dell'organizzazione internazionale Woods Hole Oceanographic Institution (WHOI) nell'ambito del programma multidisciplinare Iceland-Greenland Seas Project (IGP).

Scopo principale della spedizione è lo studio dell'interazione aria/acqua e la relativa ventilazione che si viene a creare nel Mare Artico, con l'obiettivo di raggiungere una migliore comprensione della circolazione delle correnti marine.

Nave Alliance, al comando del capitano di fregata Daniele Cantù, ha un equipaggio composto da 47 militari e imbarca, per l'occasione, un gruppo di ricerca costituito da 22 scienziati provenienti da diverse organizzazioni internazionali. Responsabile della missione scientifica il Dottor Robert Pickart, scienziato del Woods Hole Oceanographic Institution (WHOI), insieme al Capo Missione Marina Militare, capitano di vascello Massimiliano Nannini.

Due team scientifici si alterneranno durante la missione: il cambio avverrà durante le soste operative nei porti islandesi di Reykjavik e di Isafjordur, rispettivamente nella prima e ultima decade di febbraio.

La nave terminerà la sua missione con il rientro in Italia ad aprile.

[Retour >](#)



Baraondanews

## Ladispoli, morti durante un esplosione. Su lungomare Regina Elena il video della commemorazione - Un 70° anniversario in presenza di autorità civili e militari

27/01/2018



<img src="" alt="">

**Ladispoli commemora oggi il 70° anniversario dell'esplosione** di una mina in cui persero la vita quattro concittadini. La cerimonia si è tenuta sul lungomare Regina Elena dove, alla presenza delle **autorità civili e militari**, è stata posta una lapide **in ricordo delle vittime**.

[Retour >](#)

Difesaonline.it 28/01

## **Elicotteri dell'operazione Mare Sicuro effettuano una evacuazione medica**

Nel pomeriggio di ieri, sabato 27 gennaio, a seguito ad una richiesta del comando generale delle Capitanerie di Porto, coordinatore nazionale del soccorso in mare, il cacciatorpediniere *Durand de la Penne* e la fregata *Bergamini* sono intervenuti per un'evacuazione medica.

L'intervento degli elicotteri delle due unità della Marina Militare, in zona in quanto parte del dispositivo navale dell'operazione *Mare Sicuro*, si è reso necessario per evacuare 3 adulti e 6 bambini, soccorsi in mare dall'ONG *Aquarius*, che presentavano patologie non trattabili a bordo. Una volta recuperati i pazienti grazie ad una complicata manovra con il verricello, gli elicotteri si sono diretti verso Sfax, in Tunisia.

Atterrati a Sfax i pazienti sono stati accolti dal personale della locale struttura ospedaliera, in grado di trattare le patologie riscontrate.

L'attività odierna è frutto del continuo ed efficace coordinamento in atto tra la Marina Militare, il comando generale delle Capitanerie di Porto, il *Maritime Rescue Coordination Center* di Tunisi, e l'ufficio per l'addetto alla difesa dell'ambasciata d'Italia a Tunisi.

L'operazione *Mare Sicuro*, in atto dal 12 marzo 2015, prevede lo schieramento di un dispositivo navale con missione di presenza, sorveglianza e sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale, in applicazione della legislazione nazionale e degli accordi internazionali. La presenza del dispositivo aeronavale in alto mare garantisce la tutela degli interessi nazionali in mare e un'adeguata cornice di sicurezza a tutti i mezzi navali dello Stato, e non, impegnati nelle attività di ricerca, soccorso e pesca.

[Retour >](#)

Baraondanews

## **Fare Verde ha pulito sei spiagge del Lazio con 1.600 bottiglie di plastica recuperate**

Nel Lazio Fare Verde ha portato sugli arenili 300 tra cittadini e volontari che hanno raccolto 220 sacchi di rifiuti, 1.600 bottiglie di plastica, 450 contenitori in vetro, tanto polistirolo e immondizia varia.

29/01/2018



La plastica è il rifiuto più invadente sulle spiagge italiane e anche su quelle laziali. Per questo l'associazione ambientalista Fare Verde chiede al Governo Italiano di farsi promotore di un'azione coordinata con l'Unione Europea e le Nazioni che si affacciano sul Mar Mediterraneo.

La proposta dell'associazione ambientalista arriva al termine della manifestazione nazionale "Il mare d'inverno", la tradizionale pulizia delle spiagge tenutasi ieri, domenica 28 gennaio 2018, che Fare Verde da ventisette anni organizza sulle spiagge italiane l'ultima domenica di gennaio.

L'edizione 2018 nel Lazio si è svolta su sei spiagge della nostra regione, con il patrocinio della Commissione Europea – Rappresentanza per l'Italia, del Ministero dell'Ambiente, della Regione e di vari Enti Locali.

Nel Lazio Fare Verde ha portato sugli arenili 300 tra cittadini e volontari che hanno raccolto 220 sacchi di rifiuti, 1.600 bottiglie di plastica, 450 contenitori in vetro, tanto polistirolo e immondizia varia.

Rassegna stampa mensile ad uso interno realizzata gratuitamente per il Gruppo di Ladispoli dell'ANMI dal socio Fr-Ph Durbach (tessera n. 351729)

Tra i rifiuti raccolti, ce ne sono alcuni assolutamente impensabili da trovare su una spiaggia: sull'arenile della località San Giorgio a Tarquinia (Viterbo) i volontari di Fare Verde hanno rinvenuto uno scaldabagno e un guanto da sci; a Fondi (Latina), sulla spiaggia del Parco "Dune di Capratica", cinque metri di filo di ferro e un fusto di birra alla spina; a Ostia Lido (Roma), spiaggia del Lungomare degli Abruzzi, un pneumatico per trattore e alcune siringhe; ad Anzio (Roma), spiaggia libera Grotte di Nerone, molta plastica e vetro; a Sperlonga (Latina) una boa di una nave e una piccola imbarcazione in disuso; infine, a Ladispoli (Roma), sul lungomare di Marina di Palo, molti bastoncini di plastica dei cotton fioc e i resti di lanterne cinesi.

"La plastica é il rifiuto piú presente anche sulle spiagge del Lazio – dichiara il presidente regionale di Fare Verde, Silvano Olmi – la troviamo in pezzi, spesso piccolissimi. Come i bastoncini in plastica colorata dei cotton-fioc, che le persone dopo l'uso gettano nel water e non essendo biodegradabili intasano fognature e depuratori e finiscono nei fiumi, per terminare il loro viaggio sugli arenili alla prima mareggiata."

L'impegno di Fare Verde non finisce qui. Infatti, si replica sabato 3 febbraio 2018, dalle 10 alle 12, a Terracina (Latina) con i volontari che saranno impegnati a pulire la spiaggia del Lungomare di viale Circe, XXIV traversa.

**Associazione ambientalista Fare Verde – Lazio**

[Retour >](#)

Sito MMI

## Consiglio scientifico della Marina Militare, conferiti i titoli

Nove esperti nelle discipline sanitarie e umanistiche sono stati nominati consiglieri per il biennio 2018-2019

29 gennaio 2018 **Elisabetta Gramolini** -

[Avvenimenti](#)

Sei personalità del mondo sanitario e tre dell'area umanistica sono state insignite oggi del titolo di "Consigliere Scientifico per la Marina Militare", per il biennio 2018-2019.

La cerimonia di conferimento è avvenuta nella Biblioteca di Palazzo Marina alla presenza del sottocapo di Stato Maggiore, l'ammiraglio Paolo Treu, del capo del Corpo Sanitario Militare Marittimo, ammiraglio ispettore Mauro Barbierato, e del capo dell'ufficio Comunicazione dello Stato Maggiore della Marina, contrammiraglio Fabio Agostini.

Scopo del Consiglio Scientifico è quello di supportare la Forza armata con una consulenza da parte degli esperti a titolo gratuito e disinteressato.

Il titolo di consigliere è stato conferito dal capo di Stato Maggiore, su suggerimento di un'apposita commissione, presieduta dal sottocapo di Stato Maggiore, che ha analizzato le motivazioni e i curriculum dei candidati.

«Questo riconoscimento - ha affermato l'ammiraglio Treu rivolto ai neo consiglieri - testimonia i vostri meriti ma anche la vostra generosità. Proprio la generosità - ha aggiunto - è una delle virtù della Marina Militare. Le due aree disciplinari, sanitaria e comunicativa, sono strettamente legate. A cavallo fra il 2013 e il 2014 - ha ricordato il sottocapo - nave Cavour ha compiuto il periplo dell'Africa e in quell'occasione è stata portata avanti l'iniziativa "Operation smile", grazie alla quale è stato possibile operare a bordo i bambini affetti da labro leporino. In questo modo - ha osservato - abbiamo compiuto una importante attività sanitaria ma anche di comunicazione perché le popolazioni vedevano la Marina Militare come una presenza amica».

La nomina a membro del Consiglio Scientifico della Marina Militare ha la validità di due anni e può essere rinnovata dopo la valutazione della commissione.

Per le discipline scientifiche sono stati nominati consiglieri i professori: **Giovanni Arcudi**, emerito di medicina legale dell'Università di Roma Tor Vergata, **Cesare Beghi**, associato di Cardiocirurgia dell'Università Insubria e Direttore Cardiocirurgia dell'Ospedale Universitario di Circolo-Macchi di Varese, **Massimo Santini**, direttore della unità operativa di Medicina d'Urgenza e pronto soccorso dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana, **Alberto Delitala**, docente presso il Campus Biomedico e l'Università di Roma Tor Vergata, direttore dell'unità di Neurochirurgia dell'Ospedale San Camillo di Roma, **Francesco Tomei**, emerito di medicina del lavoro dell'Università La Sapienza di Roma, **Francesco Sacco**, emerito di ginecologia presso l'Università Cattolica Agostino Gemelli di Roma.

Per le discipline umanistiche, i professori: **Massimo De Leonardis**, ordinario di Storia delle relazioni e delle istituzioni internazionali e direttore del dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e presidente della International Commission of Military History 2015/2020, **Nicola Bonaccini**, docente ed esperto in Comunicazione Efficace presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, coordinatore e responsabile della progettazione dei percorsi formativi in Comunicazione Pubblica e Competenze Comunicative presso la SNA - Scuola Nazionale dell'Amministrazione e professore a contratto in Comunicazione e Media presso l'Università di Roma "Foro Italico", **Tommaso Polidoro**, docente presso l'Università degli Studi di Cassino (Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione) e docente presso l'Accademia di Belle Arti di Frosinone (Corso in Comunicazione ed Eventi Culturali), presidente del Gruppo Romano Giornalisti Uffici Stampa e Coordinatore Macro Area Innovazione e Formazione dell'Associazione Stampa Romana.

Ai nove neo consiglieri è stato donato il volume "[Mediterraneo e oltre](#)" a cura dell'ufficio storico della Marina Militare.

[Retour >](#)

Formiche.net 30/01

## **Geopolitica e opportunità economiche del Mediterraneo. Il rapporto del Cnr**

Giuseppe Pennisi

Il Rapporto sulle Economie del Mediterraneo-Edizione 2017, curato dall'Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo del Cnr, analizzato dall'economista Giuseppe Pennisi

L'economia e la geopolitica del Mediterraneo sono stati, per decenni, uno dei poli di attenzione sia della politica estera sia della politica economica internazionale dell'Italia. Oggi sembrano esserlo di meno e nel dibattito politico e nell'attenzione della stampa e dell'opinione pubblica. C'è grande attenzione e grande risalto mediatico – è vero – sul fenomeno dell'immigrazione, ma riguarda principalmente le implicazioni all'interno del nostro Paese, nonché sulla politica europea.

Viene a portare questo squilibrio un documento che verrà presentato il primo febbraio nella sala convegni del polo umanistico dell'Università di Napoli, ed è in uscita per le edizioni de Il Mulino: il Rapporto sulle Economie del Mediterraneo-Edizione 2017 dell'Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo del Cnr (Issn-Cnr), un centro di analisi e ricerche che merita maggiore notorietà di quella che ha e che oltre ad essere un punto di riferimento per ricercatori dovrebbe diventarlo per giornalisti, anche a ragione della vasta documentazione di cui dispone.

Da oltre un decennio il Rapporto sulle economie del Mediterraneo, redatto a cadenza annuale, offre un'analisi politico-economica aggiornata sullo stato della regione. Alcuni dei temi chiave dell'edizione 2017, curata da Eugenia Ferragina, sono le modificazioni del mercato del lavoro, anche alla luce della perdurante crisi economica e delle profonde trasformazioni demografiche degli ultimi decenni; l'alto tasso di disoccupazione giovanile – in particolar modo femminile – non solo nelle fasce di popolazione scarsamente scolarizzate, ma anche fra i laureati; il fenomeno della fuga di cervelli, che genera emigrazione nei Paesi dell'Europa meridionale, a loro volta caratterizzati da un forte flusso migratorio in entrata. Il rapporto è curato da sedici specialisti, docenti universitari e dirigenti di ricerca nei vari campi di analisi.

Dopo un esame del contesto geopolitico della regione, il documento presenta una serie di saggi su offerta di lavoro nel Maghreb, sui cambiamenti strutturali nel mercato del lavoro nella regione, sulle opportunità di "economia verde" e relative implicazioni occupazionali, sui processi di inclusione e di esclusione delle donne, sugli impatti delle migrazioni sui Paesi meridionali dell'Unione europea (Ue), sui casi specifici di Algeria e Tunisia in materia di migrazioni, sulla qualità del commercio e skills dei migranti, e sullo sviluppo e migrazioni sostenibili.

Tra le conclusioni del lavoro due risultano particolarmente importanti per il dibattito politico in corso nella campagna elettorale in Italia e che permeerà probabilmente anche la prossima legislatura: a) il migration compact proposto dall'Italia in seno all'Ue e il cui percorso non sembra facile a ragione dell'opposizione dei Paesi settentrionali dell'Unione; b) le opportunità di sviluppo rappresentate dalla green economy a patto che si riescano a promuovere, e realizzare, politiche integrate d'investimento in innovazione e formazione delle risorse umane.

Rassegna stampa mensile ad uso interno realizzata gratuitamente per il Gruppo di Ladispoli dell'ANMI dal socio Fr-Ph Durbach (tessera n. 351729)

Più importanti di queste conclusioni sono i dati e le analisi dei singoli capitoli del volume, che lo rendono una fonte preziosa per tutti coloro che si interessano all'economia e alla politica della regione. Un libro da consigliare.

[Retour >](#)

Difesaonline 31/01

## La fregata Luigi Rizzo in sosta a Genova ed aperta alle visite

La Fregata Europea Multi Missione (FREMM) *Luigi Rizzo* della Marina Militare effettuerà una sosta nel porto di Genova da giovedì 1 a sabato 3 febbraio.

Nave *Luigi Rizzo* è la sesta fregata della classe, la seconda in configurazione *General Purpose*, ed è allestita con sistema d'arma, difesa e scoperta di ultima generazione.

La nave è stata consegnata alla Marina Militare il 20 aprile 2017 ed è dedicata a Luigi Rizzo, eroe pluridecorato che ha scritto alcune delle pagine più gloriose e significative della Prima Guerra Mondiale.

Con un equipaggio di 168 uomini e donne, una lunghezza di oltre 140 metri e un dislocamento a pieno carico di 6700 tonnellate, la fregata *Luigi Rizzo* è una nave polivalente, progettata all'insegna dell'innovazione e della flessibilità, in modo da operare attivamente nella tutela degli interessi nazionali e poter rispondere con successo agli scenari futuri.

Durante la sosta verranno organizzate attività a bordo a favore degli Istituti Tecnici Nautici "Leon Pancaldo" di Savona, "Cappellini Sauro" di La Spezia, "Andrea Doria" di Imperia e "San Giorgio" di Genova.

La nave sarà ormeggiata presso la banchina *Ponte dei Mille*, vicino al centro storico e sarà aperta per visite a favore della popolazione e delle scolaresche nei seguenti orari:

- Giovedì 1 febbraio: dalle ore 14.00 alle ore 18.00;
- Venerdì 2 e sabato 3 febbraio: dalle ore 09.30 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00.

[Retour >](#)



## BREVI

ANSA 03/01

### **Porti: Genova, Fabricatore nuovo capo dei Piloti - Nominato stamani. John Gatti ha lasciato a metà mandato**

(ANSA) - GENOVA, 3 GEN - Danilo Fabricatore Irace è il nuovo capo del Corpo Piloti di Genova. Nominato con decreto dal comandante del porto di Genova, l'ammiraglio Giovanni Pettorino, Irace succede a John Gatti che era stato il più giovane capo pilota dello scalo e guidava la corporazione dal primo gennaio 2015 ma ha deciso di dare le dimissioni a metà del mandato che dura quattro anni. Capitano di lungo corso, classe 1969, originario di Napoli, Fabricatore è entrato nel Corpo Piloti di Genova nel 1999, diventando pilota effettivo nel 2000 e da agosto dell'anno scorso sottocapo pilota. Irace è stato scelto da Pettorino nella terna di candidati indicati dall'assemblea dei piloti che si era riunita il 3 novembre scorso. Fabricatore è inoltre presidente della Federazione nazionale dei piloti dei porti. L'atto di nomina alla guida dei piloti di Genova gli è stato consegnato questa mattina nel corso di una piccola cerimonia in cui l'ammiraglio ha sottolineato "la delicatezza e importanza del ruolo del Capo pilota in un momento storico, tra l'altro, di grandi cambiamenti e prospettive di sviluppo per il porto di Genova". Pettorino ha inoltre ringraziato John Gatti "che, in questi anni caratterizzati da una sempre più rapida evoluzione del naviglio mercantile, ha saputo assicurare pieno e maturo supporto tecnico all'Autorità Marittima, forte di un bagaglio professionale di primo ordine sull'intero panorama internazionale".(ANSA).

### **Comunicato Guardia costiera 06/01**

Comunicato stampa 6 gennaio 2018

Descrizione

Sono 84 i migranti tratti in salvo nella giornata di oggi, dalla Nave Diciotti della Guardia Costiera, nel corso di un'operazione di soccorso a un gommone in difficoltà al largo delle coste libiche.

L'avvistamento è avvenuto questa mattina a cura di un aereo in pattugliamento marittimo di Eunavfor Med operazione Sophia.

8 i corpi privi di vita recuperati nel corso dell'operazione, coordinata dalla Centrale operativa della Guardia Costiera a Roma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla quale hanno preso parte anche mezzi della Marina militare italiana.

ANSA 10/01

### **Collisione nel Mar Egeo tra una nave guerra russa e un cargo**

#### **Lo scorso 30 dicembre, incidente per manovra errata**

(ANSA) - MOSCA, 10 GEN - La mattina del 30 dicembre la nave portacontainer Orca 2, battente bandiera della Sierra Leone, si è scontrata nelle acque del Mar Egeo con la nave militare da assalto anfibia Yamal: lo riferisce oggi il capitano di vascello Viaceslav Trukhaciov, portavoce della Flotta russa del Mar Nero, precisando che non ci sono stati feriti. Secondo l'ufficiale l'incidente, avvenuto nello Stretto di Scarpanto, sarebbe stato causato da una manovra errata della nave cargo, che viaggiava dall'Egitto verso la Turchia. La nave militare russa invece navigava verso Sebastopoli. (ANSA)

ANSA 13/01

### **Nasce una nuova associazione di armatori alternativa a Confitarma**

## **Il presidente sarà Stefano Messina**

(ANSA) - GENOVA, 11 GEN - Dopo riunioni e confronti, nasce la nuova associazione degli armatori, alternativa a Confitarma.

L'atto di costituzione sarà firmato lunedì prossimo davanti al notaio. Il nome è ancora top secret, ma si sa che il primo presidente sarà Stefano Messina. Presumibilmente oltre al gruppo genovese Messina entreranno da subito a far parte della nuova casa degli armatori le aziende fuoriuscite da Confitarma, come GNV (del gruppo Msc) e Italia Marittima. Per adesso si tratterà di un'associazione indipendente che non fa parte di Confmare, il tavolo di confronto dello shipping da poco costituito fra le realtà che aderiscono a Confcommercio. Gli armatori "dissidenti" avevano lasciato Confitarma alla vigilia dell'elezione a presidente di Mario Mattioli, perché non si sentivano più rappresentati, non consideravano più l'associazione una "casa" per tutto il settore. (ANSA).

Guardia costiera 16/01

## **Comunicato stampa 16 gennaio 2018**

Sono circa 1400 i migranti tratti in salvo oggi nel Mediterraneo Centrale, in 11 distinte operazioni di soccorso, coordinate dalla Centrale Operativa della Guardia Costiera a Roma, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; sono stati recuperati anche due corpi privi di vita.

I migranti si trovavano a bordo di 7 gommoni e 3 barchini e 1 barcone. Hanno preso parte alle operazioni di soccorso la motovedetta CP319 della Guardia Costiera di Lampedusa, una unità del dispositivo Eunvaformed, una unità della Guardia di Finanza e unità ONG.

Guardia costiera 27/01

## **Comunicato stampa 27 gennaio 2018**

Sono circa 800 i migranti tratti in salvo oggi nel Mediterraneo Centrale, in 5 distinte operazioni di soccorso, coordinate dalla Centrale Operativa della Guardia Costiera a Roma, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; sono stati recuperati anche due corpi privi di vita.

I migranti si trovavano a bordo di 2 barconi, 2 gommoni e 1 barchino. Hanno preso parte alle operazioni di soccorso un'unità del dispositivo Eunavformed, una unità della Guardia di Finanza e unità ONG. Durante uno dei soccorsi, si è presentata la necessità di effettuare un trasporto sanitario urgente a favore di 7 bambini, con acqua nei polmoni, che è stato effettuato, con il coordinamento della Centrale Operativa della Guardia Costiera, da due elicotteri della Marina Militare italiana. I bambini sono stati trasportati a Sfax (Tunisia), dove è situata la più vicina struttura ospedaliera in grado di fornire le cure adeguate.

Sito MMI

## **Campionati Italiani di Fondo nel Canottaggio. Oro per la Marina Militare**

Assegnati i titoli italiani sulla distanza dei 6000 mt nella specialità del 4 senza timoniere e del doppio pesi leggeri

30 gennaio 2018 *Enrica Marasca* -

[Avvenimenti](#)

Assegnati a Pisa i titoli italiani sulla distanza dei 6000 mt nella specialità del 4 senza timoniere e del doppio pesi leggeri.

Rassegna stampa mensile ad uso interno realizzata gratuitamente per il Gruppo di Ladispoli dell'ANMI dal socio Fr-Ph Durbach (tessera n. 351729)

Il Centro Sportivo Remiero della Marina Militare di Sabaudia si impone da subito conquistando il primo **titolo italiano** della giornata, nella specialità del 4 senza under 23 con a bordo i marinai Andrea Maestrale, Capuano Ivan, Andrea Benetti e il neo arruolato Raffaele Giulivo, distaccando l'equipaggio del Circolo Canottieri Aniene, secondo classificato, di 25 secondi.

Importanti conferme arrivano dai due equipaggi del doppio pesi leggeri targati M.M., che salgono entrambi sul podio. Amarante Catello e Gabriel Soares (sezione giovanile) tagliano il traguardo davanti le Fiamme Oro e i compagni di squadra Michele Quaranta e Antonio Vicino che conquistano il bronzo.

Due titoli italiani quelli appena vinti che confermano l'ottimo lavoro svolto durante il periodo invernale dai tecnici del C.S.R. Franco Sancassani, Alessandro Donegana e Marco Russo e che vedono ancora una volta i propri atleti salire sul gradino più alto del podio.

I **campioni d'Italia** del doppio pesi leggeri insieme ai compagni di squadra Luca Parlato, Giovanni Abagnale e Vincenzo Abbagnale hanno appena terminato il primo collegiale olimpico del 2018 con la Federazione Italiana Canottaggio, che riprenderà gli allenamenti presso le strutture del C.S.R il prossimo 13 Febbraio.